Ms. ital.
Quart. 42.

Ordine
Degli alloggiamenti del Campo
di d.se nazioni

Ms. ital. Quart. 42

Ms. ital. Quart. 42

1

~~1447~~

1445 acc. 11211

Gekauft vom Buchhändler G. D. Rossi aus Rom . 25.8.1883

ALL'ILL.re S.r CONTE
BRANDOLINO DE VAL DE MARINO.

Di tutte le sorti d'Alloggiamenti del Campo con le figure: come de Romani, Greci, Ebrei. Turchi & Moderni.

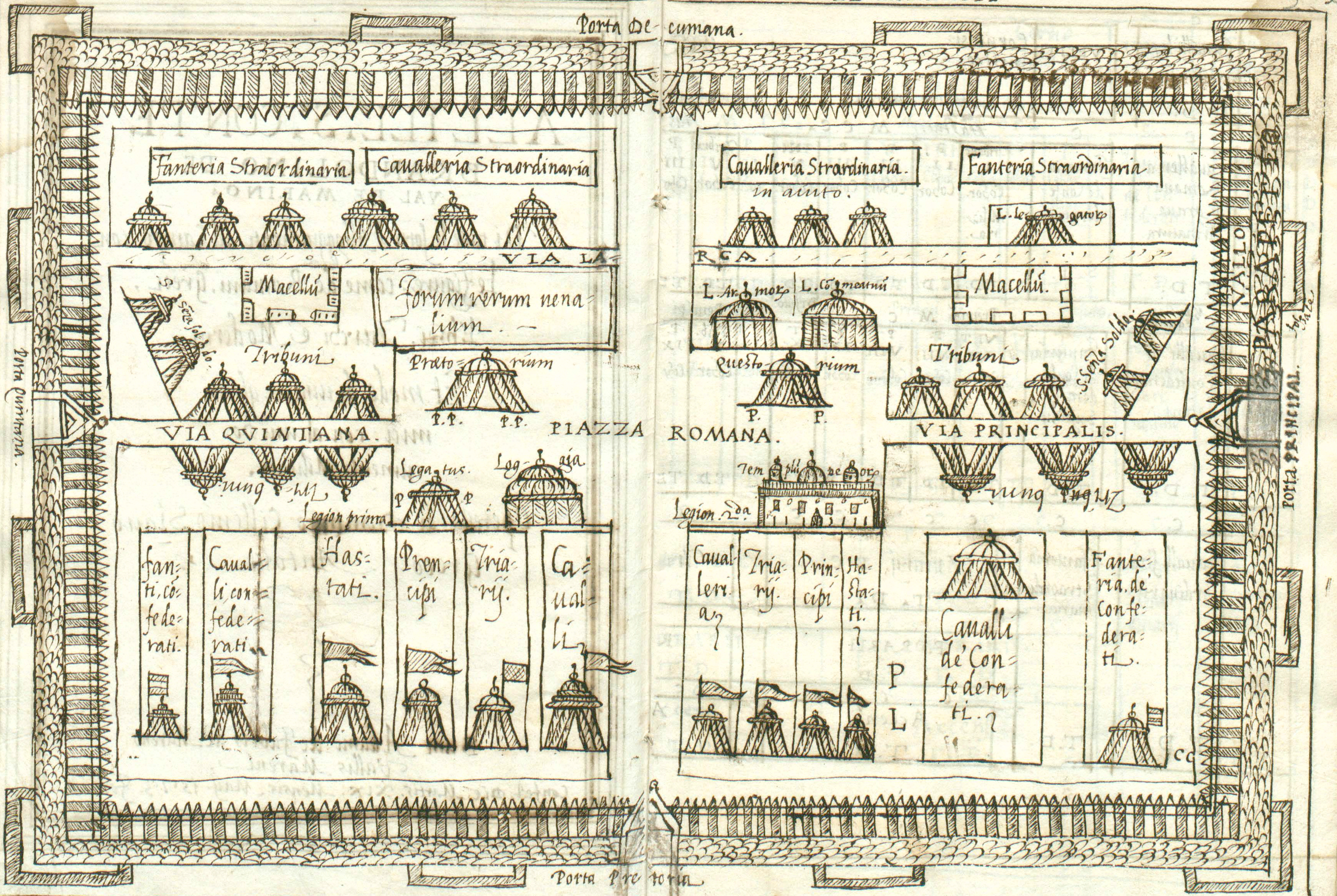
Et modo di uincere gli inimici: con alcuni Documenti Militari.

Operetta di Dominico Cillenio Slauo Greco. Autore.

Sum Adami de Fabris de Mareno Vallis Mareni.

Confect. Die Martis. XIX. Mensis May. 1573. Folline.

ALLOGGIAMENTI DEL CAMPO DE' ROMANI.



ESERCITO ROMANO IN ORDENANZA.

C Caualli leggieri T. D.	VELITI	Corno sinistro.	MEZZO.	Corno destro.	C VELITI. T. D.	C Caualli Leggieri. T. D.

Leggion Lattina — Hastati. M C C.

Legiō ii. Romana. — Hastati. M. C C.

Legion prima Romana. — Hastati. M. C C.

D D D D D D D D	C Caualleria Romana di graue Armatura. T. D.	C Fanteria de Confederati. S. T.	Tribuno I. Cobor. Miliaria. T. D.	P. II. Cobor. T. D.	P. III. Cobor. T. D.	P. IIII. Cobor. T. D.	IN: V. Cobor. T. D.	Tribuno V Cobor T. D.	P. IIII Cobor. T. D.	P. III Cobor. T. D.	P. II Cobor. T. D.	Trib. I Cobor. T. D.	V. Choor. T. D.	IIII Cobor. T. D.	III Cobor. T. D.	II Cobor. T. D.	I Cobor. Miliaria. T. D.	C. Fanteria de Confederati. T. D.	C. Caualieri Romani di graue Armatura. T. D.	D D D D D D D D

Prencipi M. C C. — Prefetto.

Pencipi M. C C. — Prefetto. Imperator

Prencipi M. C C. — Prefetto.

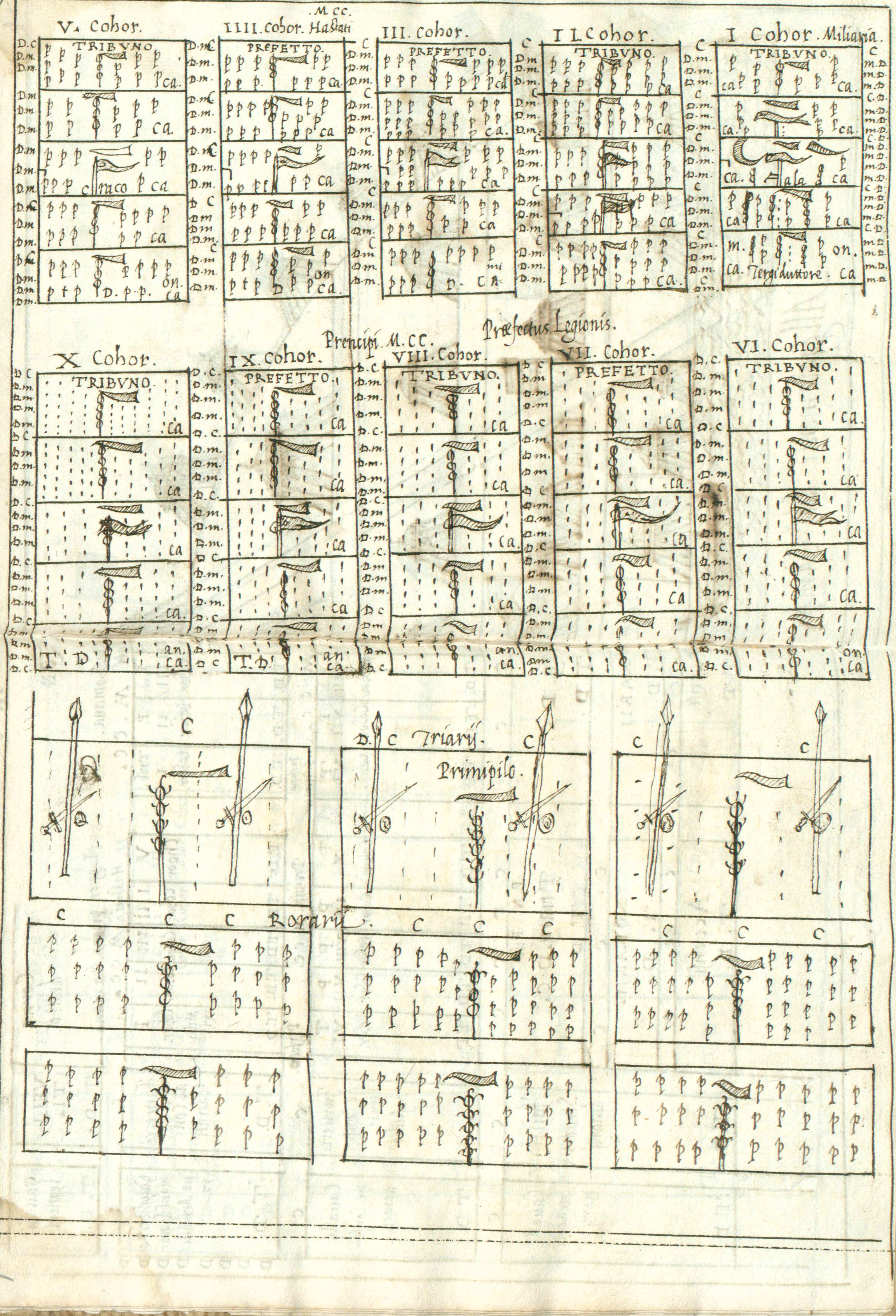
C. Magister Equitum Caualli de Confederati latini. T. D.	C Fanteria de Confederati. Susidio. T. D.	VI. T. VI. Cobor. T. D.	P. VII. Cobor. T. D.	P. VIII. Cobor. T. D.	P. IX. Cobor. T. D.	T. X. Cobor. T. D.	Trib. X Cobor. T. D.	P. IX Cobor. T. D.	P. VIII Cobor. T. D.	P. VII Cobor. T. D.	T VI Cobor. T. D.	T X Cohor. T. D.	P IX Cobor. T. D.	P VIII Cobor. T. D.	P VII Cobor. T. D.	T VI Cobor. T. D.	C Fanteria de Confederati. Susidio T. D.	C Caualli de Confederati. T. D.

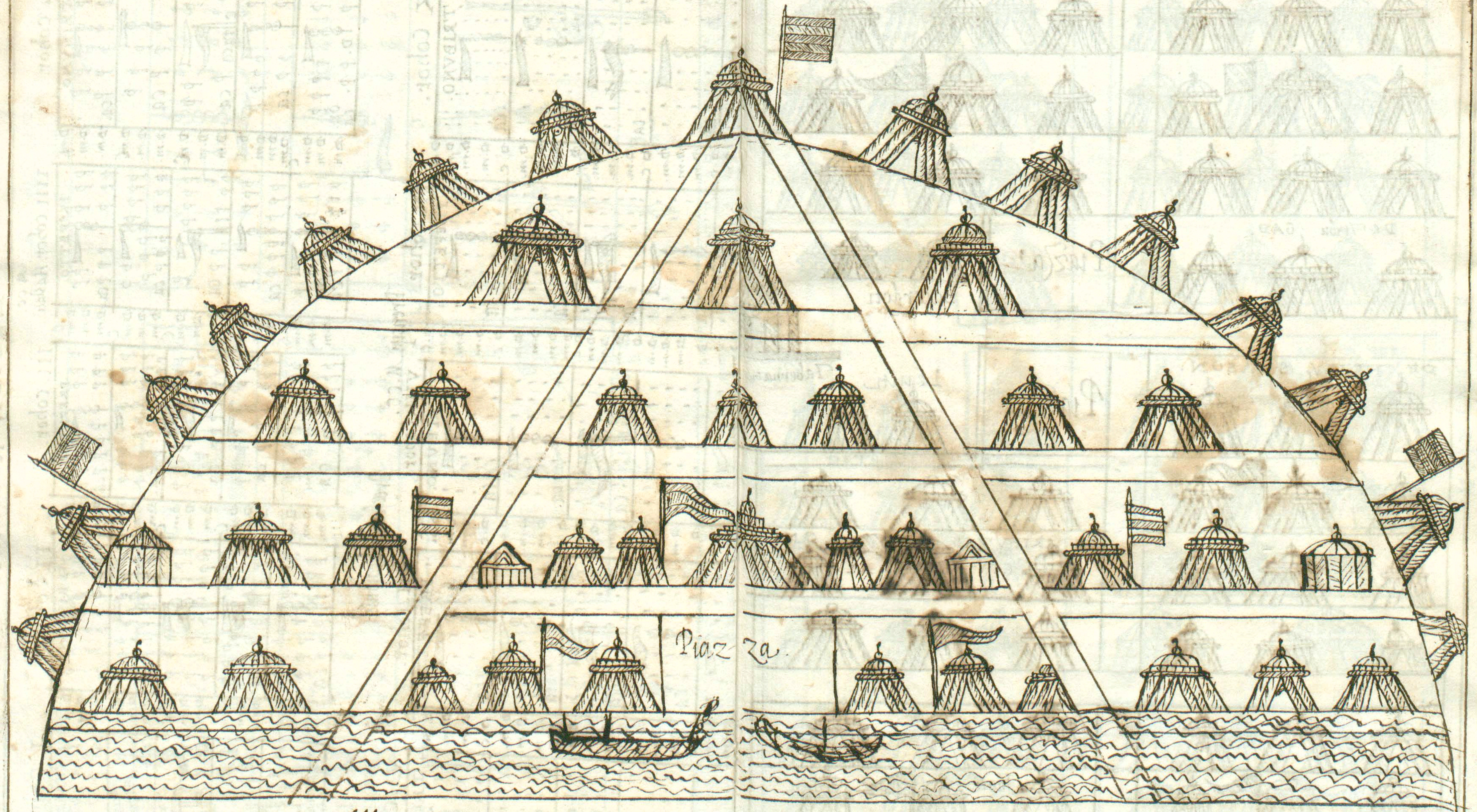
C C C C C — C C C — C C C C

P. N. Pilo.

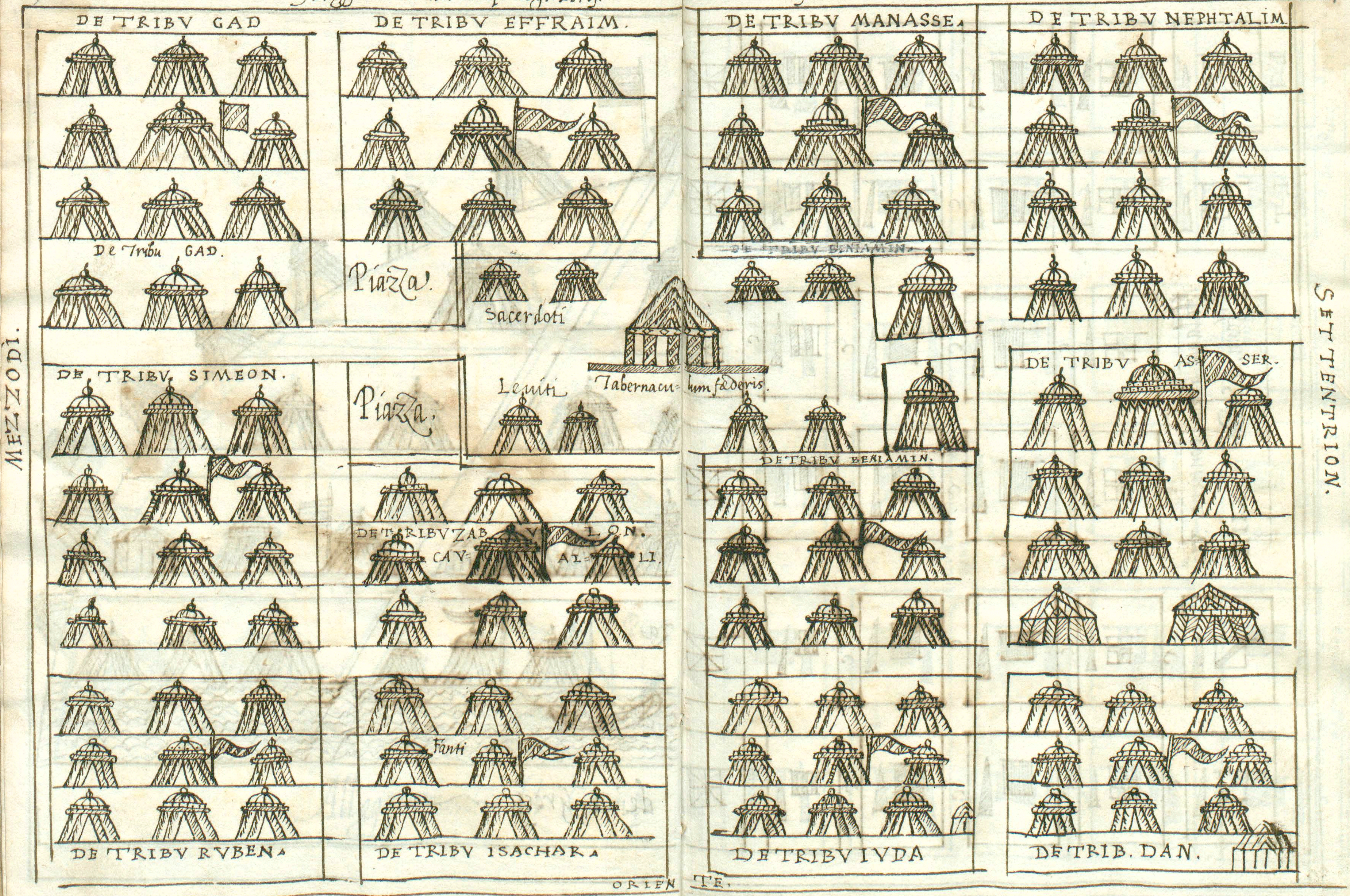
C. Caualli straordinarij. T. D.	C. Fanteria Straordinaria. T. D.	Triarij. D C. T. D. RORARII. T. D. C C C Accensi. T. D.	Triarij. D C. T. D. RORARII. T. D. C C C Accensi. T. D.	Triarij. D C. T. D. C. C C RORARII. T. D. C C C Accensi. T. D.	C Fanti Straordinarij. T. D.	C Caualli Straordinarij. T. D.

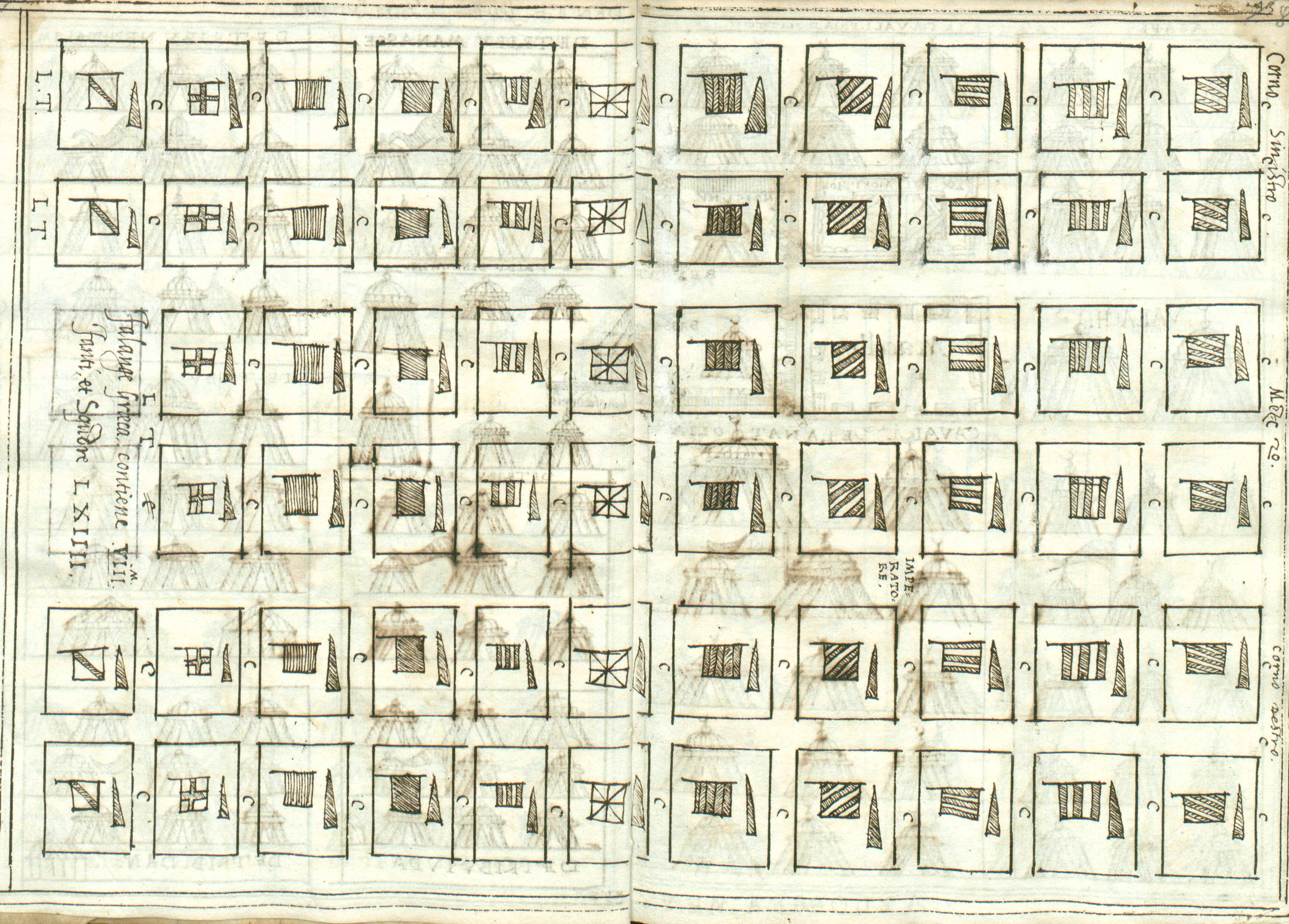
LEGION ROMANA.



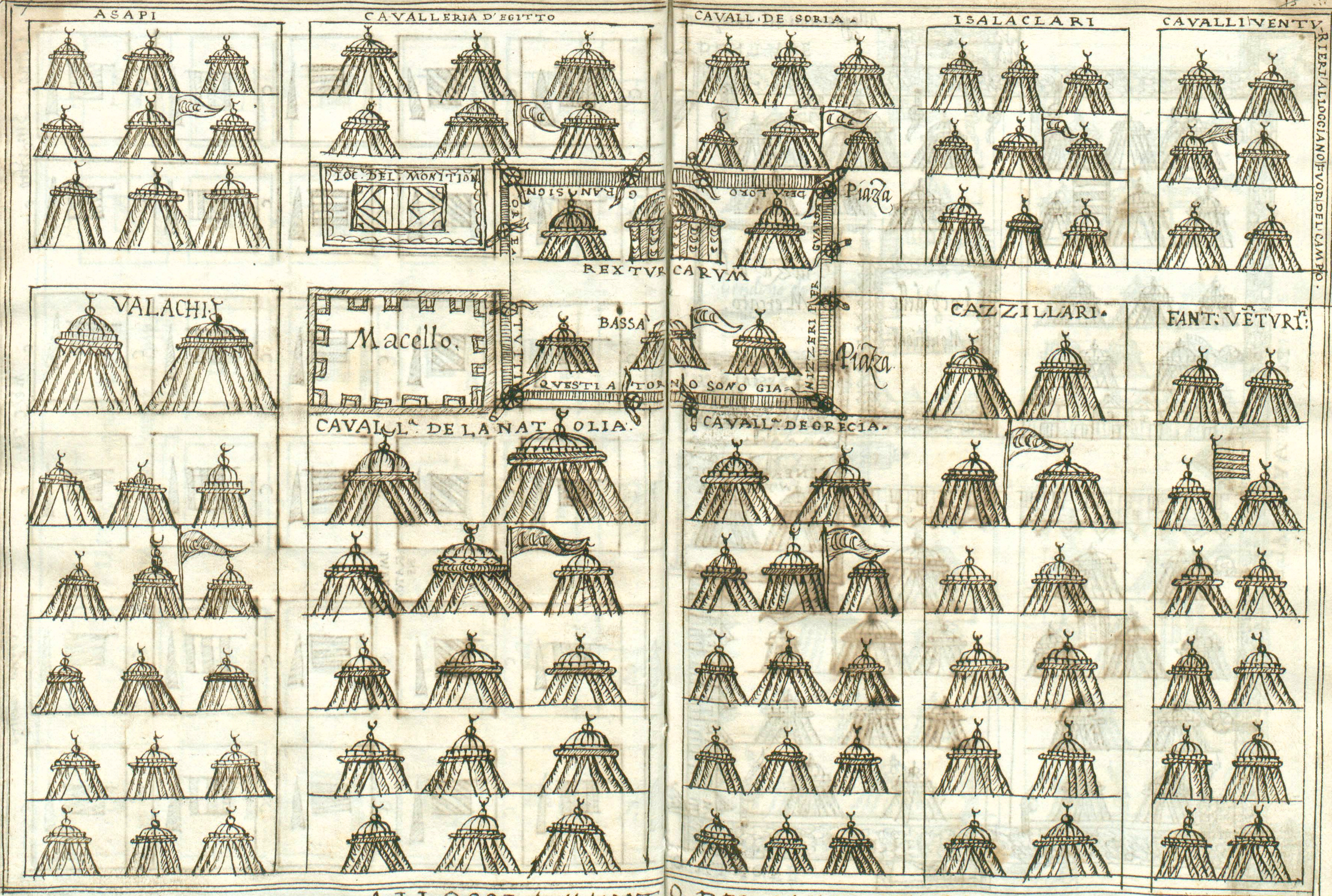


Alloggiamenti del Campo de' i Greg.


DE TRIBV GAD
DE TRIBV EFFRAIM.
DE TRIBV MANASSE.
DE TRIBV NEPHTALIM
De Tribu GAD.
Piazza.
Sacerdoti
DE TRIBV BENIAMIN
Tabernaculum fœderis
Leviti
Piazza.
DE TRIBV SIMEON.
DE TRIBV ASSER.
MEZZODI.
SETTENTRION.
DE TRIBV BENIAMIN.
DE TRIBV ZABVLON.
CAVALLI.
Fanti
DE TRIBV RVBEN.
DE TRIBV ISACHAR.
DE TRIBV IVDA
DE TRIB. DAN.
ORIENTE.



L.T.
L T
Falange Greca, contiene VIII.m. Fanti, et Squadre LXIIII.
L T
IMPE RATO RE.
Corno sinistro
Mezzo
Corno destro



ALLOGGIAMENTO DEL CAMPO TVRCO.

Alloggiamenti del Campo alla Moderna.

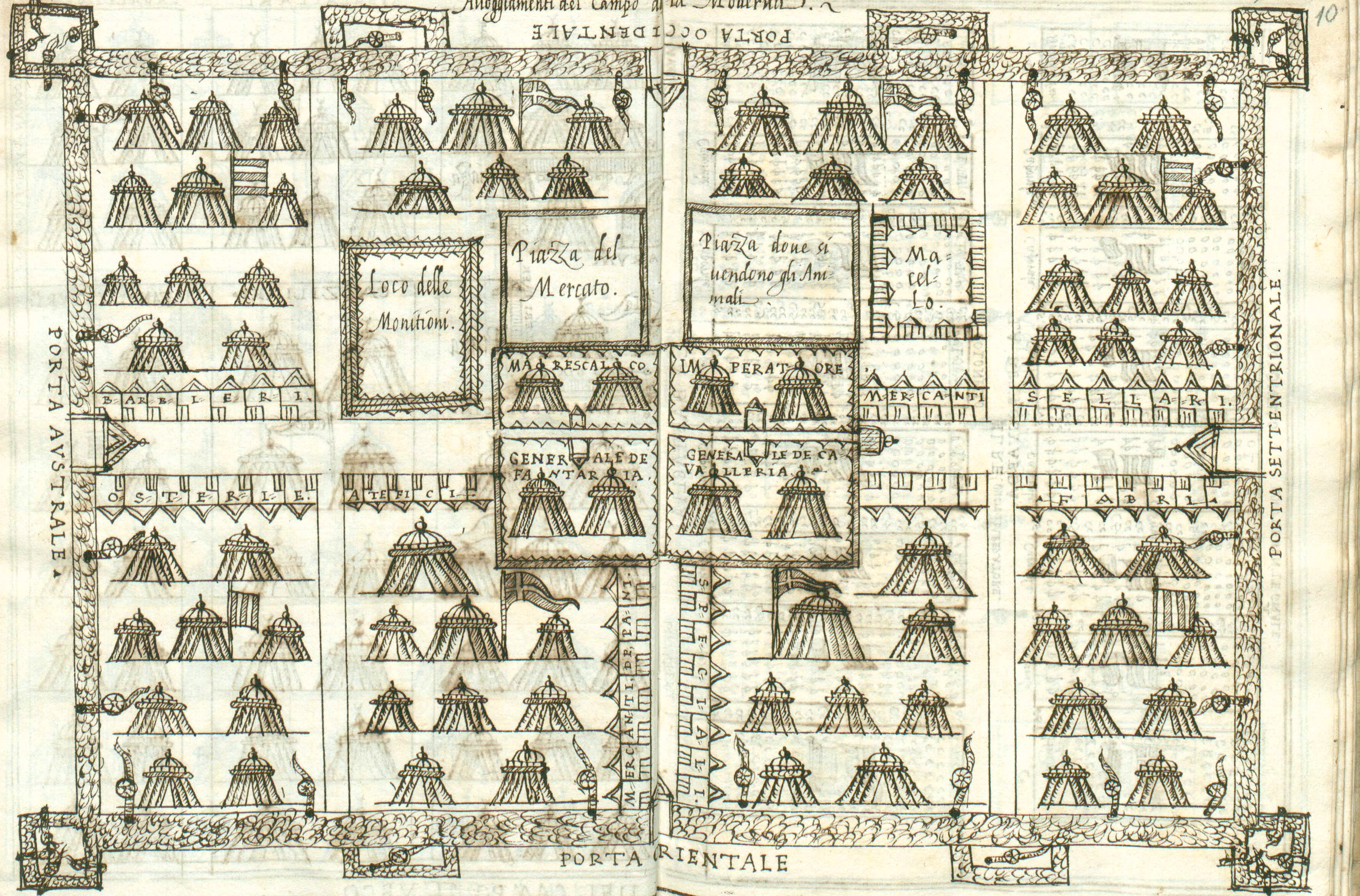
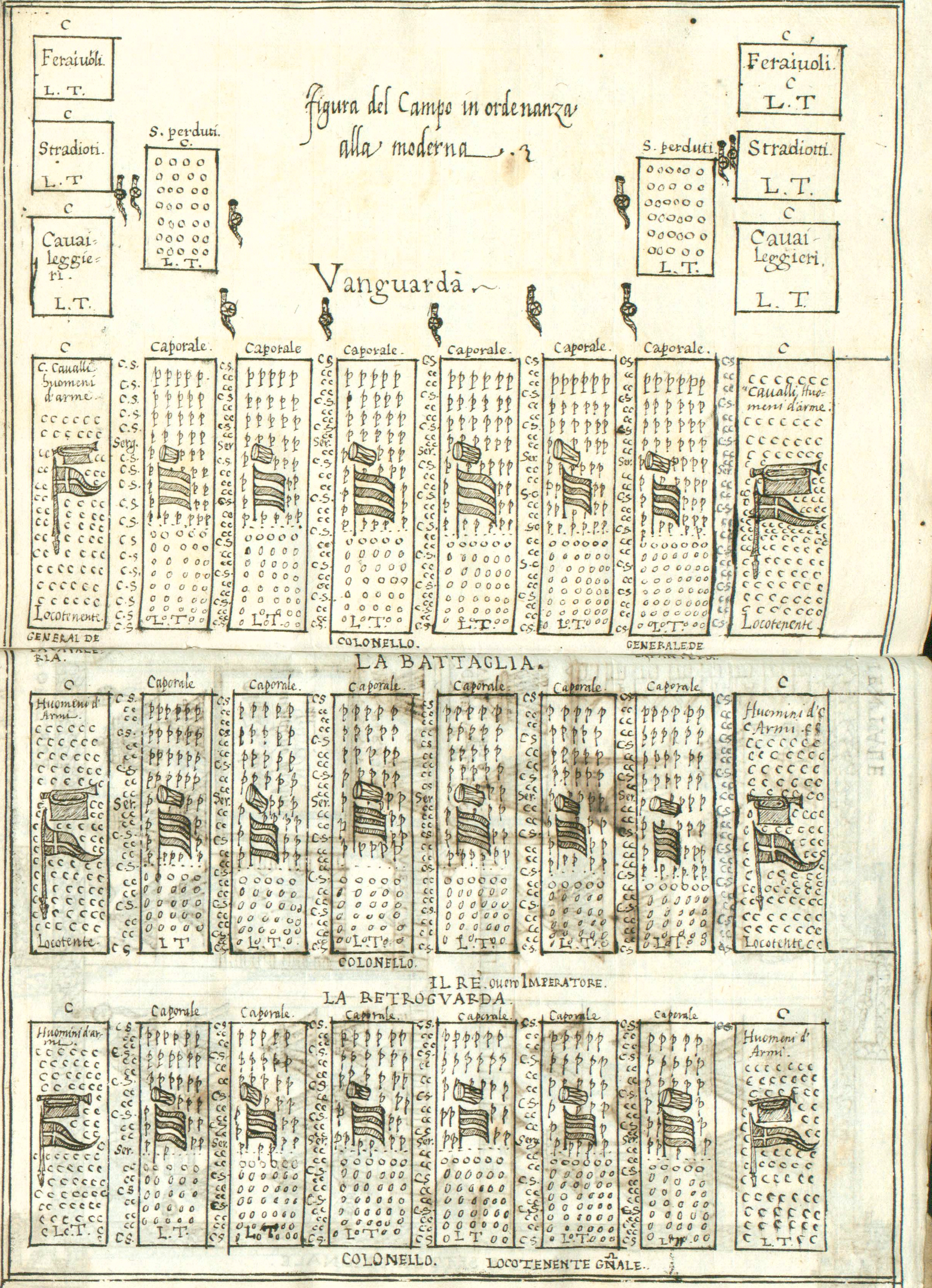


Figura del Campo in ordenanza alla moderna



ALL'ILL.^re S. CON. BRANDOLINO DE VAL DE MARINO. Di tutte le sorti d'Aloggiamenti del Campo; con le figure. Come de Romani. Greci. Ebrei Moderni & Turchi. E modo di uincere gli Inimici: con alcuni Documenti militari. Operetta.

Dominico Cillinio Slano, Greco. Autore. 1572.

All'Ill.mo S.r Con: Brand.no de Val di Marino. D.nico Cillenio Slano Greco. Salute.

Io ritruouo, secondo l'opinione de' Sapienti. I. S. che niuna cosa piu muoue ad amare l'huomo, che la Virtu. La forza della quale, è tanta, che non solamente amiamo quelli, che sono uiui et p.nti: mà ancora quelli, che sono absenti, et passati di questa Luce. Come discorrendo per gli Professori delle Scienze et Arti potemo conoscere. Doue gli Oratori amano Demosthene et M. Tullio Prencipi dell'Eloquenza: ancora che siano passati di questa Vita. Gli Filosofi non solamente amano et honorono suoi simili p.nti professori di Filosofia: mà ancora gli absenti et quelli, che sono nell'altra uita: massimamente Platone et Aristotele. Autori et Prencipi de' Filosofi. Questo effetto fà la Virtù. Hor che diremo di quelli grandiss.i Autori de l'Arte Militare. come Alessandro Magno, che di cosi giouenil Etade, et con poca gente superò tante Nationi, et Regni, et Populi: che ei prese in cosi breue tempo la maggior parte del Mondo: et andò cō l'armi sino all'Oceano orientale. Che diremo di Cesare, anchor che fosse Tiranno? Quante furon le sue honorate imprese et fatti? Parimente di Scipione. d'Anniballe et di molti altri. Liquali per la Virtù Militare, anchor che già tanti anni sono passati da questa Vita; nōdimeno, da tutti quasi sono amati e honorati: e uiue'l Nome loro. La qual Virtù essendo in V. S. come per le molte esperienze, fatte in diuersi Luoghi, si uede: massimamente nella Guerra di Zara contro a' Turchi, ch'ella s'è diportata tanto honoratamente, cosi nel publico Marte, come priuato. Mosso adunq. da tante sue singolari uirtù, et quelle de suoi Progenitori Huomini Clariss.i et Peritiss.mi nell'Arte Militare; gli hò dedicato questa Opereta Militare, per far lunga et immortale la memoria delle sue degnissime uirtù. Perche tutte le cose uanno in Oblinione, eccetto

quelle

24

quelle de' Scrittori, lequali sempre vivono: como sono quelle de' passati. Dove V. S. I. per segno et pegno di benevolenza si degnerà ricevere queste mie tenui fatiche. Et se non sono tali, quali meritano le sue virtù, la si contentarà del buon'Animo: ilquale aggnagliarà tutte l'altre cose. Bascio la mano di V. S.

Tavola de' Capi di questa Operetta.

Prologo de l'Opra — fol 25.
1. Di qual Materia si devono edificare gli Allogiamēti del Campo f. 26
2. De la forma de gli Alloggiamenti del Campo — f. 27.
3. De gli Allogiamenti del Campo de' Romani — f. 28
4. Dell'Ordine, col quale gli Soldati debbono alloggiare — f. 30.
5. Del Spatio trà il Vallo et le Tende — fo. 31
6. De gli Alloggiamenti de' Tribuni et giuramento de' Soldati et ordini delle Tende, et Padiglioni, et Leggioni — f. 33.
7. De le Guardie de' Soldati attorno gli Alloggiamenti — f. 34.
8. De la Guardia de' Vironi. cioè Heroni Soldati — f. 36
9. De la Pena del Soldato ilquale uscirà fuora de gli Alloggiamenti senza licenza del suo Capitano — f. 37.
10. Del Modo di punire una Compagnia, che errasse — f. 38
11. Dell'Ordine del Caminare: et de gli Allogiamenti à tempo sospetto — f. 38.
12. Come gli Alloggiamenti del Campo non sempre si deveno fabricare in un medesmo modo — f. 41
13. Della Utilità del mutar gli Alloggiamenti — f. 41
14. Del Modo et ordine col quale i Ro. uscivano de gli Allogg.ti — f. 42.
15. Dell'Officio de' Tribuni, e Capitanei et Hastati. — f. 43
16. De gli alloggiamenti del Campo de' Greci — f. 43
17. De gli Alloggiamenti del Campo de gli Ebrei — f. 44
18. De gli Alloggiamenti del Campo di Ciro — f. 44
19. De gli Alloggiamenti del Campo alla Moderna — f. 45.
20. De gli Alloggiamenti del Campo alla Turchesca — f. 47
21. Del Modo d'uscir fuori dell'Allogg.ti alla moderna — f. 48
22. Del Modo d'Acquistare vittoria contra Nemici. Et che si deve confidare in DIO. — f. 49.

Come

23 Come i Peccatori da pochi sono vinti et superati ——— fol. 50.
24 Che Hon è lecito à Christiani trà se far guerra — — — fol. 51
25. Che il Hemico più tosto si vince con l'humanità. che con la Crudeltà et con l'Armi. ——— fol. 52.
26. Quanto possa nella guerra l'orône dell'huomo giusto. ——— fol. 53.

Prologo de tutta l'Opera.

DI quanta utilità et commodità siano ad'uno Esercito gli Alloggiamẽti del Campo, Io penso chèl sia assai noto: massimamente à quelli liquali già longo tempo hanno esercitato la Militia. Oue per il longo viaggio gli soldati, et per il combattere affaticati, hanno catal ridotto da riposare et saluarsi in ogni pericolo, che potesse accadere. come se da Hemici fossero rotti, ouero messi in fuga. come habbiamo il bellissimo Esẽpio di Paulo Emilio, il quale gionto co'l Campo Romano in Macedonia contra Perseo Rè, il quale hauea un buono Esercito in Campagna contra Romani. Vn certo Giouane Ro: nobile, disse à Paulo Emilio che si douesse fare giornata. al qual non disse altro, se non che non uolena all'hora combattere, et che li bastaua l'autorità di un Capitano uecchio. Fabricati poi gli Alloggiamenti, lo chiamò, et gli disse la Raggione: come prima si deuono edificare gli Alloggiamenti, et poi far giornata: Et inuero così è. Perche negli pericoli gli soldati si possino saluare, l'Imperator consigliarsi delle cose della guerra. et di aspettare l'occône di combattere con qualche auantaggio, è così non è sforzato d'esperimentare la dubbiosa fortuna della guerra et il uario fine di Marte: facendo le cose con maturo consiglio. per la inopia del quale spesse uolte accade qualche errore, come già spesse uolte è accaduto. Hor è da uedere con qual Modo, Sito, et Luogo si debbono edificare gli Alloggiamenti del Campo. Certo si puole non altrimenti che una Città, et à sua similitudine: nella quale bisogna considerare tutte le cose necessarie all'Uso humano. Il modo d'edificare la detta Città, trà li Scrittori, insegna Vittruuio, et dice, Che in edificare la Città bisogna elegger il luogo sano, che guardi la parte Orientale, et che non sia nebuloso: mà temperato: che d'intorno non gli siano paludi uicine. perche i Venticelli della Mattina nel leuar del Sole uenendo alla Città con quelle nebule et fiati uenenosi di fere insieme mescolati. et

mettono

mettono quegli Venti nelli Corpi humani, in tal modo & corrompono
l'Aere, et il sonno pestifero et nocevole. Parimente se appresso 'l Mare
seranno le Mura della Città et verso il Mezzodì, a levar del Sole
se scalda, et più assai in tal hora, et più tardi boglie. con la qual mu=
tatione de tempi, si corrompono i Corpi. Questo istesso farà se
così seranno edificati gli Alloggiamenti del Campo overo la Città e gli
Alloggiamenti sono quasi un'istessa habitatione: et simili quasi in
tutte le cose. Quella fà i Cittadini securi da Hemici. questi i Sol-
dati. et debbono havere una istessa commodità se si puote del
vivere, come Acqua, Pascoli vicini. Copia de Legna. et debbono
esser posti in tal luogo e sito, che da le Acque non siano inon=
dati. Et non sono da esser posti in Loco precipitoso, et invio,
acciò che da Hemici non gli sia data difficile uscita, che nō
possino andare a suo piacere dove voglino, parimente e ritor-
nare. Et in tal luogo posti che da alto gli Inimici nō possino ti=
rare niuna sorte de armi, & gli offendano. In questa tal Sito
si debbono edificare come la Città essi Alloggiamenti si è possibe=
le, e se non: a tempo meglio & si puote accommodarsi, et
mutare luogo, se conosce l'occone, la qual prestarà lo Himico.
Et alloggiare dove si puole. Dove havendo intesa la Fama di
V. S. I. et le virtù di quella, et la Nobiltà: mi è parso intito-
largli questa Operetta. come è costume. e quasi come per leg-
ge è dato a ciascun Scrittore di dedicare le sue fatiche a
qualche persona degna, che si diletti di Virtù. et sia amatrice
de' Virtuosi. come hò inteso di V. S. I. et così è publica fa=
ma. Però a quella son venuto ne con altro favore, ne con altro
mezzo se non accompagnato con la Virtù. La qual se stessa si rac=
comanda. et dimostrarà le sue forze, perchella non hà biso=
gno d'aiuto alieno. come sà bene V. S. I. alla quale bascio la Mano. 2

Di qual Materia si debbono edificare gli Allo=
giamenti del Campo. Cap. 1.

NOI in questo seguiteremo il Filosofo nel p.º lib.º della sua Na=
tural Filosofia: il qual volendo trattare dei principij naturali de
tutte le cose, dice, che sono trè principij. cioè la Materia. La For-
ma. et la Privatione. questo è Principio accidentale. gli altri
due

due sono perse, come lui dice, li quali sono necessarij ad'ogni naturale compositione. Volendo adunq; noi componere questi Alloggiamenti del Campo bisogna prima uedere di qual Materia, et di qual Forma si debbono comporre. La Materia de quali appresso gli Autori io trouo esser stata diuersa. Gli Britanni, cioè Eglesi edificano gli suoi alloggiamenti di Pali aguzzi, lunghi X piedi. De quali l'un Capo ficcano in terra, l'altro torcono uerso l'Inimico. Mà Francesi, come dice Cesare usauano Carri per alloggiamenti del Campo. Li quali usarono i Tracci contro ad Alessandro Magno. Et hora usano i Turchi attorno doue alloggiano il Rè con l'Artegliaria d'intorno. Mà Nerui populi Francesi per impedire et ritardare la Caualleria de Nemici et farla inutile, tagliano gli Arbori, et stretti colligati insieme con i Rami, fanno come una grandissima Sieue ouero Palada. la qual certo non è da sprezzare: massimamente se in un subito et allo improuiso bisognasse l'Essercito alloggiare: perche questo serebbe di grandissimo impedimeto à Nemici. Si legge che Nearcho, Cap.o d'Alessandro Magno, edificò gli Alloggiamenti di Muro per esser più securo. Questo per molte raggioni non è da lodare, si per la spesa, si per la fatica, si anco per il longo tempo di tal fabrica, perche in questo mezzo molti pericoli potrebbono accadere. Mà Romani gli Edificauano di terreno, cioè il Parapetto di terra, con la Fossa, et il Vallo, il qual era de Pali. Greci cercauano il sito. Hor questo basta quanto alla Materia, ueniamo alla Forma.

Della Forma degli Alloggiamenti.
Cap. II.

Hor è da uedere di qual Forma si debbono edificare gli Alloggiamenti del Campo. Io credo che in questo non gli sia certa raggione e ferma legge perche bisogna commodarse al luogo e sito, et alla uoluntà dello Imperatore, secondo che à lui piace di dargli la forma, Tonda, ò Quadra, o Angulare, ouero altra. Ma si ricerca qual sia più utile et più sicura, et migliore; quando il Sito e luogo fosse capace d'ogni forma. Oue si uolemo considerare esser una istessa forma e raggione di edificare una Città et gli Alloggiamenti del Campo, et seguitare l'opinione de Vitruuio, il quale uuole che la Città non si debbe edificare quadra, con larghi Cantoni: mà rotunda, accioche l'Inimico si possa uedere da quella della

Città

Città in più luoghi, perche per tali Cantoni più difficilmente gli Cittadini
possono vedere gli suoi Nemici. perchè pare che'l Cantone più diffende lo
Nemico che'l Cittadino. Dunq; secondo questa openione gli Alloggiamenti
del Campo come la Città sarebbe meglio di edificargli Tondi, perchè secon-
do questa opinione serebbono più securi. Io dico che questo forse à suoi
tempi se gli può concedere, perche all'hora l'Artegliaria non era trova-
ta, nè in uso come è hora. Però era altro modo di Fabricare Terre,
Città et Castelli et Fortezze. Dove la Forma quadra per tal inven-
tione dell'Artegliaria è molto migliore, perchè scuopre l'Inimico
per Fianchi più da Lontano per la Cortina della Muraglia. Dove
che se fosse Tonda non farebbe cotal effetto. Però Moderni usano la
Forma quadra. Ove Polibio bene instrutto delle Guerre Romane
il qual fù Maestro di Scipione et lo seguitò in Campo sino alla Rui-
na de Carthagine; hà scritto gli Alloggiamenti Romani essere di
forma quadra. benche si truova haver havuto in altri tempi al-
tra forma. Ove concludiamo che la Forma quadra sia migliore
purchè il Sito et luogo il conceda. cioè che di tal forma sia capace.

De gli Alloggiamenti del Campo Romano.
Cap. III

Vedi la figura di S ag 43.

L'Ordine degli Alloggiamenti del Campo Romano secondo Polibio,
è questo. I Romani venuti co'l Campo in terra de Nemici, edifi-
cavano gli alloggiamenti in loco convenevole et comodo quanto era
possibele. Dove sel terreno non era piano, i Soldati con grandissi-
ma fatica lo spianavano, li quali erano edificati in quadro, dove
era grandissima copia de Fabbri et Artefici d'ogni sorte, come in tal opera
era necessario, massimamente de Ferramenti. La parte di essi
Alloggiamenti di dentro era ordinata con Padiglioni et Tende.
Il circuito di fuori havena similitudine di una Città. Per fianchi
erano ordinate le Torre come di una Muraglia, con spacio Uguale.
nelli spacij delle quali erano macchine che tiravano sassi. Et era-
no nelli Alloggiamenti tutte le sorti de bellici Instromenti. Ne
quali erano quattro Porte di tanta ~~altezza~~ larghezza, che Cavalli
et carri et altre bestie potevano entrare et uscire. Et ciascun haveva
il suo

il suo proprio Nome. La prima Porta si chiamaua Pretoria: perche la Squadra et il Padiglione del Pretore: et era Porta orientale. ouero doue era l'Inimico accampato risguardaua; accioche dato il Segno più facilmente et senza tumulto l'Esercito potesse uscire fuori. Poi all'incontro era l'altra Porta chiamata Decumana per la sua grandezza: per questa Ladri et altri Malfattori si mandauano fuori al supplicio. l'altra Porta era chiamata Prencipale. per la quale usciua il Campo et Prencipi. Parimente la Caualleria et Fanteria. accioche aiutassero i Soldati, li quali erano di fuori in qualche fattica et pericolo. Et la uia, che conduceua alla detta Porta, così era chiamata, cioè, Via principale. l'altra all'incontro era la Porta Quintana. per questa erano condutte le Vittuarie et Merci nel Campo. et ogni sorte di Monitione. Dentro erano le strade et uie cō debiti spacij che diuideuano gli Alloggiamenti. Nel mezzo si metteuano le Tende et Padiglioni de i Rettori, tra quali ui era l'i Tempio de Dei, de l'Imperatore, à simmilitudine d'una Città di subito fabricata. Parimēte ui era la Piazza et luoghi de gli Artefici. e Seggi de Primi et Prencipi, doue tra loro si trattaua delle cose dubbiose della Guerra. Nel Cireuito d'essi Alloggiamenti tutte le cose erano ben ordinate et bene fortificati. et erano cinti da una Fossa. la quale era profunda IIII cubiti. et altri tanti larga, et più et meno, secondo che pareua allo Imperatore. Ma i Soldati con sue Armi stauano nelli Alloggiamenti per suoi Contubernij, cioè, Compagnie con uno certo decoro et quiete. et da loro tutte le cose con un certo ordine erano espedite. Come se'l bisognasse Acqua, Formento, et Legna, et altre cose necessarie all'Vso humano. Non era in arbitrio de' Soldati disnare quando uoleuano, perche bisognaua aspettare il suono della Trombetta. et questo s'osseruaua à tempo de Guardie, et Vegliare; oue niuna cosa si poteua fare senza il segno et comandamento del Capitano. tanto era seruata la disciplina militare. La mattina leuati i Soldati andauano à salutare i suoi Centurioni, et questi li Tribuni, et poi tutti insieme i Prencipi andauano à far riuerenza allo Imperatore. Il quale daua il segno à loro et precetti delle cose pertinenti alla Guerra secondo il solito costume loro. et poi gli altri di mano in mano si dauano auiso delle cose ordinate dalo Imperatore. massime quando non si trouauano presenti à tali precetti. in tanto che ognuno sapeua molto bene quello che haueua à fare.

Dell'ordi=

Dell'Ordine co'l quale i Soldati debbono stare nelli Alloggiamenti. Cap. IIII.

ESSENDO in uno Essercito tanta varietà di Genti et diverse Nationi et Lingue, bisogna vedere i Luoghi, che à ciascuno si conviene et come debbono alloggiare. Nella qual Materia seguiteremo Polibio Greco, gravissimo Autore, et della Romana Militia peritissimo, facendo però con qualche industria tal Materia più aperta e chiara, massimamente per la figura qui posta. Mà acciò che l'ordine Militare non sia confuso et la Moltitudine de diverse Genti, et Nationi et Lingue et Cavaglieri et Fanti, non s'habbia à confondere et insieme mescolare nelli Alloggiamenti, à ciascuno secondo il suo grado si darà il proprio Luogo. Ove quando la moltitudine de confederata Fantaria serà pare alle Romane Legioni, et che paia solamente inferiore alle Estraordinarie et doi volte maggiore di Cavalleria; levatavia la terza parte de gli Estraordinarij per caggione della quale di questi ancora crescendo la altezza cō una certa proportione nella figura di essi Alloggiamenti, si sforzarano d'agguagliare parimente la Longhezza alle Romane Legioni. Dunque fatte tutte le Cinque Vie, rivolte le Insegne della Cavalleria de Confederati, crescendo l'Altezza secondo la Proportione, se mettono e squadrono il Vallo, et l'uno et l'altro transverso per tutte le insegne li primi, li quali sono da ambedue le parti. li Capi pigliarno le Tende de gli Ordini et insieme con la detta ragione intercalando, cioè levando via per tutte le parti la Sesta squadra della Quinta, removendo per. L. piedi parimente l'ordine de Fanti. intanto che si faccia qui similmente un'altro Transito à le vie, per mezo le Legioni. Ma una Via ugualmente distante dalle Tende de Tribuni, la qual si chiama Quintana, perche dà drieto Cinque Ordini, è tradotta. Il luogo, il qual sottogiace à Tentorij de Tribuni, dalla parte de drieto. et è ascosto ambedua le parti alla Tenda dello Impr.e parte alla Piazza, parte alla Thesoraria. è deputato alle Vittuarie di quello. Mà da l'ultima Tenda d'ambedue le parti de Tribuni, da la parte de drieto, quasi tenendo un'ordine storto verso le Tende de Estraordinarij Cavaglieri. et alcuni Militari in gratia del Consolo, si mettono verso

transuersi fianchi del Vallo, et alcuni di Loro risguardano uerso le Vittuarie del Thesoriero, et alcuni dall'altra parte uerso la Piazza. Mà spesse uolte suol accadere, che non solamente habiano Contubernij. Padiglioni et Tende uicine al Consolo. Mà ancora imbarchiando il Campo. et in altri usi circa il Consolo Et il questore stanno et à Loro seruono et hanno cura del luogo. questi sono oppositi à quelli, che guardano il Vallo. Al fianco del quale di sopra è posta la Caualleria Straordinaria de i Confederati. che guarda uerso la Piazza. Dapoi si lascia uno spacio de' piedi. C. di Larghezza, ugualmente distante dalle Tende de Tribuni. oltra la Piazza. Il Pretorio et la Thesoraria produtto per tutte le parti del Vallo. Al fianco del quale di sopra stà la Caualleria Straordinaria de i Confederati, che guarda uerso la Piazza. Mà nel mezzo de i Contubernij di questa Caualleria et di esso luogo del Pretorio si lascia un' Adito et Via. L. piedi. giù dando al fianco drieto degli Alloggiamenti, posto con ordine alla detta piazza con dritti Cantoni. Dopoi questi Caualieri sono quegli, che uengono in aiuto straordinarij, et stanno riuolti uerso il Vallo. giù si metteno et al fianco di drieto di tutti gli alloggiamenti. Mà il luogo uacuo, il quale da ambedue le parti di questi auanza uerso li fianchi transuersi. gli è dato à forestieri. et à quelli confederati, che all'improuiso uengono nel Campo. et à questo effetto è reseruato quel uoto. A questo modo adunque sono edificati gli Alloggiamenti del Campo Romano. à similitudine d'una Città, come si uede nella figura.

Del Spacio tra il Vallo et le Tende
Capitolo. V.

IL Vallo per ogni lato debbe esser distante dalle Tende et Padiglioni piedi. CC. Il quale uacuo è molto commodo à tutte le cose, che si portano nelli Alloggiamenti, et si cauano. Mà questo è particolare commodo, che se gli Nemici tentassero di dare l'Assalto la Notte. ne fuoco. ne dardi possono arriuare alle Tende per tal distanza. Mà molto rari, e non nocendi. perche arriuano stanchi. Mà non è così à nostri tempi, perche l'Artegliaria tira molto da Lontano. Però bisogna fare il Parapetto grosso di terreno, che la Palla non passi. Mà per schiuare tal pericolo. Io lodarei che gli Alloggiamenti fossero sotterra quanto quanto è alto un' Huomo. et di sopra metter la Tenda ouero Padiglione. et quel Terreno cauato del fosso metterlo à canto alla

tenda da quella parte, che è verso il Nemico, perche gli serà in riparo contra l'Artegliaria de' Nemici. Ma se venisse qualche moltitudine de Confederati liquali da principio non havessero seguitato'l Campo, questi si mettono in quei Luoghi et spacij, che sono circa il Pretorio, et la Piazza et il Questorio. Ma à quelli, che insieme cól Campo da principio sono venuti, si gli è abondante moltitudine, se li aggionge una Via dal'una et l'altra, perche parte delle Legioni Romane, verso li Lati transversi. Ma se fossero dui Consoli et dui Campi congionti insieme, alloggiaranno in questo modo, Uno incontro all'altro. La Piazza serà nel Mezzo, da una parte alloggiarà un Consolo cól suo Questore, dall'altra l'altro Consolo. tutte l'altre cose seranno come nel Campo d'un Consolo. —

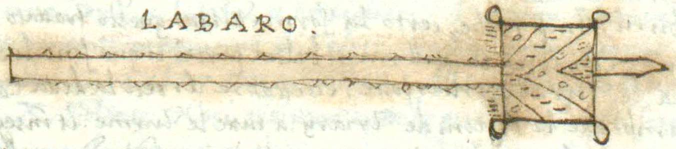
Decchiaratione circa l'Essercito Romano et gli Allogiamenti del Campo. —

Havendo trattato degli Alloggiamenti del Campo Romano, m'è parso per migliore intelligenza di quelli mettere la Figura di tutto il Campo in ordinanza. et però in poco spacio di Carta malamēte si può intendere et vedere come stavano ordinate le Cohorti cō tutte le sue cose necessarie, è così l'altre parti del Campo. Però Io hò fatto la Figura della Leggione con tutte le sue cose pertinenti, nella quale distintamēte si vede tutto l'ordine del Campo, ciò è com'erano ordinate le Cohorti et come stavano gli Hastati nella Fronte, e drieto gli Prencipi cons suoi spacij, et drieto loro gli Triarij con suoi spacij, liquali sono gialli. et così l'altre cose di mano in mano, come si vede nella Figura. Horé da notare alcune cose, che cosa significano alcune lettere insieritte. massime nelle Chohorti il. C. significa Centurione. ove ciascuna Chohorte haveva cinq. Centurioni et cinq. Centurie. eccetto la prima, chiamata Milliaria laqual era doppia di tutte le cose. in questa era il Stendardo dell'Aquila. Lo. M. significa Manipolo. ch'è una Squadra de XX. huomini overo. XXIIII. secondo alcuni, come dico al presente Capo di Squadra. Il. D. significa Decano. capo de. X. Soldati, il qual hora si chiama Capo de Camera. Il T. et D. nel fine delle Cohorti significa Tergi ductore. il qual hora si chiama il Luogotenente. quelli gialli nelle Chohorti di prencipi et de Triarij sono gli spacij, nelli quali quando erano rotti, se retiravano. L'altre cose sono nella Figura ma-

nifeste

manifeste. delle quali diffusamente è stato detto nell'opera dello Ordine Militare ——— Questo si chiama il Labbaro, il qual era rosso ornato di Gioie, et era l'Insegna dell'Imperatore, quando ueniua far giornata con Hernici.

LABARO.



Degli Alloggiamenti de' Tribuni; è Giuramento de' Soldati et Ordine delle Tende et Padiglioni et Leggioni. Cap. VI.

Alloggiato il Campo col suo ordine, gli Tribuni conuenuti insieme, fanno giurare à tutti i Liberi et Serui, et ciascuno da per se di seruar l'ordine Militare et i precetti dati da suoi Maggiori. Giurano tutti di non portare cosa alcuna furtiuè fuori de gli Alloggiamenti. anci et se trouerammo cosa alcuna di portarla et presentarla à i Tribuni, ouero al suo Capitano. Dapoi mettono Insegne per ordine. Ma dall'Vna et l'altra Leggione de' Prencipi et Hastati sono dui deputati alla Cura del Luogo, il quale è dinanci à Tribuni. In questa Piazza la maggior parte de' Romani di continuo pratica. li quali Vsano diligenza che sia ben solida et ferma. Mà li Padiglioni de Tribuni sono di spacio uguale tra se distanti, et tanto si stendono, et occupano tutta la Larghezza delle Ro.e Leggioni. et Mesurato un' altra uolta il spacio di C. piedi nella parte dinanci de tutte le Tende. Dopoi dal Prefiniente, questa Larghezza di Linea retta, se è ugualmente distante da le Tende de' Tribuni: commanciano à far le Tende delle Leggioni Locandole in questo modo. Quando questa retta linea diuideranno in due parti, da quel punto con tutti i Contorni alla Linea de ambedue le Leggioni. La Cauallaria opposita mettono tra se distante L. piedi col debito spacio nel mezzo. Imperò dalla Cauallaria et Fantaria la Locatione di Tende et Padiglioni è simile, et ad uno medesimo modo. et tutta la forma tanto disegna quanto della Turma, se fà quadra, perche questa riguarda gli interualli et spacij delle vie et hà prefinita et determinata Longhezza accostata alla Via, et è C. piedi. et spesse uolte studiano di far le altezze uguali, eccetto de' Confederati, che s'hauria non maggior

essercito

essercito aggiongerà alla portione, tanto alla longhezza, quanto alla altezza. Ma quando accade che le tende, overo Padiglioni de Cavaglieri corrispondono al mezzo delle tende de' Tribuni, si fà quasi una certa via ad essa rettalinea transversa, e luogo vacuo inanci alli Tribuni. Imperoche certo la forma di tutto questo trattato, si fà simile alle vie; conciosia che dall'un' et l'altra parte di quà sono li Manipoli, et di là le Turme interposte, eccetto che drieto la detta Cavaglieria de ambedue le Legioni de Triarij, à tutte le Turme et insegne con una forma molto simile si mettono. Ma risguardando nell'altra parte, rivolta dall'Aspetto de' Cavaglieri, divisa per mezzo l'altezza alla longhezza de ciascun segno. per la qual cosa spesse volte la moltitudine de gli huomini inequale, accade, che tutte le parti secondo la longhezza per la differenza dell'altezza si facciano uguali. Oltre di questo per spacio di L. piedi da ambidui questi distanti, si mettono Prencipi oppositi à Triarij: mà rivolti questi verso detti intervalli, et di questi si fanno due vie, pigliando li principij da essa Rettalinea. Come li Cavalieri dalla distanza di C. piedi. la qual denanci li Tribuni. Mà nel lato delli Alloggiamenti quelli che finiscono opositi à Tribuni. mà drieto à Prencipi, similmente ~~rivolta~~ rivoltj: toccandose le figure. si mettono gli Hastati. Lasciatol spacio di L. piedi. si mette la Cavaglieria de Confederatj, à questi opposita, pigliando il principio da essa drittalinea. et finisce in questo medesimo lato.

Delle Guardie, che fanno i Soldati attorno gli Alloggiamenti. Cap. VII.

VERAmente ogni cura, ogni diligenza, ogni fatica, ogni opera de' Soldati circa gli Alloggiamenti serebbe vana, se dall'Imperatore del Campo non gli fosse posta buona guardia. Certo niuna cosa in essi sarebbe secura. mà in preda et Potestà del Nimico. Però giudichiamo nissuna cosa esser più utile et necessaria così negli Alloggiamenti come nella Città nel tempo di guerra, ch'è la le buone guardie con gli occhij delle quali ogn'uno vive et dorme sicuro. Dove per la negligenza delle quali molte Città et fortezze sono state perse et saccheggiate. Però gli Capitanei in questo siano solleciti et diligenti di mettere per tutto dove bisogna buone guardie de Soldati usati alla guerra. Però Romani usavano grandissima diligenza e cura

circa le

circa le guardie, lequali le ordinauano in questo modo. Imperoche oltre la guardia del Padiglione del Consolo, per tutte le Insegne et Tende de Tribuni, et turme de Cavaglieri, et per tutti gli ordeni si metteuano buone guardie. Appresso l'Imperatore si faceuano tre guardie. Il Thesoriero una. due a Legato et consiglieri. L'aspetto esteriore de gli Alloggiamenti empiuano di Veliti, stando tutto 'l giorno sopra il Vallo, questa cura à loro era imposta. Alla guardia di ciascuna parte sono X. Soldati. Cosi ordinate tutte le guardie à luoghi suoi. Quelli, che fanno la prima guardia conducono la sera di ciascuna insegna uno Tergiduttore al Tribuno: Il quale dà à ciascuno gli precetti breuemente scritti. Liquali riceuuti, uanno à suoi luoghi deputati. La fede del circuire le guardie si commette à Cavaglieri. s'appertiene al primo duttore et Capo della battaglia di comãdare per tutte le Legioni ad uno de i Tergiduttori, et la mattina per tempo porti tal precetto, il quale nanci disinare ordina à quattro Giouani della sua Compagnia et à loro s'appertiene la Circuitione et guardia della notte prossima. Questo istesso nanci la notte commanda al duttore de la sequente Ala, ouer Squadra, et lui hà la cura della Circuitione del giorno sequente. Dapoi tutti gli altri seruano questo istesso ordine et modo. Mà quelli quattro, che sono eletti da Tergiduttori della prima Ala, dapoi c'hanno sortito et riceuuto le guardie uano al Tribuno è pigliano scritto qual guardia debbono circuire, et quante. La prima, ò uero la seconda. e cosi di mano in mano. Mà dopò questi quattro appresso la prima insegna de Tribuno Triarij: stanno à far la guardia, di gli il Prencipe hà cura, acciò che conueneuole segno si debba dare alle guardie con la Trombetta. Mà quando serà il tempo oportuno uà à uisitare la prima guardia. cui questo Officio è dato. Oue non solamente detti luoghi circa il Vallo debbe circuire e uedere e Aditi et Vie. Mà tutti per tutte le Insegne et Squadre. Et se le prime Guardie trouerà uigilanti, da loro piglierà la Tessera, cioè il Precetto scritto in una Tauoletta. Mà se trouarà qualch'uno, che dorma, ouero hauesse abbandonato il luogo chiamati i prossimi Testimonij, si parte. Questo istesso si fà di quelli, li quali per l'auenire hanno à circuire le guardie. Imperoche per tutte le guardie si dà il segno con la Trombetta, et conuiene à circuitori, con le Guardie. Questa cura è di continuo dal primo segno à tutti li Conduttieri di ordeni data. et de Triarij de l'una et l'altra Legione, poi à tutti gli Circuitori, et nel far del giorno portino le Tessere al Tribuno. Et se tutte serano date senza errore alcuno, le portano. Mà s'alcuno portarà

portarà manco tessere di quello & è la moltitudine delle guardie per il Carattere ricercatore qual guardia sia mancata. la qual cosa conosciuta, si chiama il Conduttiero degli ordeni. et lui conduce quelli, à quali fù commessa la guardia. liquali contendono co'l Circuitore. et se serà l'errore delle guardie subito lo Circuitore, lo pronuncia; dati però li testimonij. liquali sono prossimi, se gli è uero. & tal cosa sia stà fatta. la colpa datta al Circuitore. Così subito chiamato e coadunato il Consiglio si dice la causa nanci al Tribuno. e se egli è condennato. il Tribuno gli dà co'l bastone. et appenna tocco, & tutti quelli, & sono nelli Alleggiamenti. lo percuotono con bastoni et sassi. oue molti sono occisi. mà s'alcuni fugiranno, è difficile cosa & si saluino.

Della Guardia de Tironi. cioè de Nuoui Soldati.

Cap. VIII

DOPOI che detto hauemo de la Guardia de Soldati Veteroni, et della pena & meritano, se fanno qualche errore. hora diremo qualche cosa della Guardia de Tironi, cioè Nuoui Soldati. liquali se nelle Guardie commetteranno qualche errore per esser nuoui et poco esperti nella Militia, meritano qualche perdonanza. Benche gli è ordinato per una certa Legge & al Tirone non così facilmente se gli debbe commettere la Guardia. perche se errerà merita pena quello, che gli hà dato la guardia, nō lui. la qual non si deue commettere ad uno solo, mà à doi. quali se commetteranno qualche ~~errore~~ negligenza. secondo l delitto si debbono castigare come farli mutar la Militia, cioè sminuir l'honore, et metterlo in minor grado. Mà se serà persona leggiera con un certo castigo se restituisse nel pristino grado. Mà se usarà qualche fraude lasciando la guardia. se gli deue far tagliar la testa. ouero metterlo nell'ultimo grado de la Militia. et qualche uolta per semplicità gli è da perdonare, secondo che pare al Capitano. Mà per un'altra Legge di Gallistrato. il quale uuole & quelli, & perderanno le guardie, portino la pena. come D. Adriano rescrisse à Statilio secondo legato. il quale Prencipe scrisse ancora à Saluio Legato d'Aquitania. Se per uitio & pegritia questo accaderà, gli è ordinato che s'habbia à castigare et metterlo in peggior grado della Militia. mà se serà per disgratia, è da perdonargli. Se forse alcuno ricercasse da chi deue esser punito il Soldato errante? si dice dal suo Capo. e nō da altri. questa è l'opinione de' Legisti. perche quello, che hà riceuuto l'Essercito, hà autorità di punire gli Erranti Soldati.

Della

Della pena del Soldato, ch'uscirà fuori de gli Alleggiamenti senza licenza del Cap.º Cap. IX.

ESSEndo la Giustitia fondamento de tutte le Virtù, et grandissimo Splẽdore, come il Sole tra l'altre Stelle; et sostentamento di tutte le cose, gli è necessario, che per tutto con somma diligenza sia osseruata, non solum nelle Città, mà ancora molto più ne gli Alleggiamenti del Campo, si per il pericolo della Rep. si ancora per la ferità et diuersità di lingue, et Nationi, che sono nel Campo, et delle diuersità di Nature et costumi, massime de Barbari, li quali son più difficili da reggere et gouernare. Dunque si ricerca per seruare la giustitia ne la Militia, che pena merita un Soldato, ouero Capitano, che senza licenza del suo Generale uscirà fuori de gli Alloggiamenti, et si partirà del Campo? di questo hauemo l'Esempio di Cesare, in che modo ei castigò un tal errore. Il quale uolendo passare di Francia in Brittania col Campo, trouato il tempo prospero per nauigare, commandò à Soldati ch'ascendessero le Naui, le quali erano apparecchiate per passar il Mare: mà Dummorix Capitano con la Cauallería de i Edui, populi così chiamati; secretamente si partì del Campo di Cesare, caualcando uerso Casa sua. Della qual cosa auisato Cesare; differita la sua Nauigatione mandogli drieto una gran parte della Caualeria, et cõmandò che'l facessero ritornare: et che se i ricusasse difendendosi, usando forza et uiolenza, et non uolesse obedire, che'l douessero occidere. Il qual gionto, et riuocato da Cesariani Caualieri, cominciò à resistere, et difendersi, et chiamare la fede de' suoi, spesso gridando di essere libero, et nato in Città libera. Mà loro, come gli fu commandato da Cesare, lo circondarò et occisero. Poi tornarono a Cesare, narrandogli il tutto. Dunq; tal delinquente merità la morte. Hauemo un'altro Esempio di Annone Cap.º de' Carthaginesi, con quanta prudenza ei castigò suoi Rebelli senza pericolo de suoi, et senza strepito, et fu à questo modo. Erano in Sicilia circa quattro milla Francesi, Soldati Mercenarij di Annone Imp.re de Carthaginesi, li quali s'abbotinaron per fuggire nel Campo de' Romani, perche erano passati alquanti Mesi, che nõ gli erano state date le Paghe. Onde Hannone non ardiua di punirgli, perche temena qualche seditione, mà differiua l'ingiuria, promettendo liberamẽte di sodisfargli. Della qual cosa Francesi molto lo ringratiaro. In questo mezzo Hannone uolendosi con qualche bel modo uendicare, et castigare costoro, mandò un suo fedelissimo ad Ottacilio Console, auisandolo

sandolo

avisandolo. che quattro milla Francesi erano fuggiti et andati à far bottino, et che facilmente si poteuano pigliare. Ma il Consolo non fù così facile à credere al suo Nemico; come far si debbe: nondimeno uolse far poca stima di questa cosa, mandò una Compagnia de Soldati eletti à far imboscata. da li quali finalmente Francesi furon tagliati à pezzi. et così con bel modo da Nemore furon puniti.

Del modo di punire una Compagnia che errasse. Cap. X.

QVANdo una Compagnia hauesse errato, e che le insegne, et luoghi deputati et ordeni hauessero abbandonato, Il Consolo non giudicaua esser ben fatto di occidere tanta gente. mà teneua un modo non meno terribile che necessario, il qual era questo. Il Consolo faceua ordinare insieme tutto'l Campo: Il Tribuno metteua la errante Compagnia nel mezzo di tutto'l Campo. La qual lui ingiuriosamente reprendeua. ultimamente per sorte ne metteua da parte di tutto'l numero della detta Compagnia. V. X. XX. tanto che di tutta la Massa de delinquenti, che si trouaua, ò la quinta, ò la decima, ò la Vigesima parte. alliquali tutti faceua tagliar la Testa. nō perdonando à persona alcuna. di maniera che se bene tutti non erano castigati, almeno haueuano una grandissima paura. Questo modo di castigare da Romani era chiamato decimare. Quanto al restante della Compagnia de i delinquenti, Il Tribuno gli faceua alloggiare fuori del Forte. facendoli dare dell' Orzo inuece di grano. In questo modo et per il timore della Sorte che ugualmente poteua cascare sopra ciascuno tutti gli Soldati temeuano et siguardauano di non errare.

Dell' Ordine del Caminare: et de gli Alloggiamenti à tempo sospetto, e meno securo. C. XI.

VEramente molto bene in tutte le cose militari essere accorto et cauto. l' Imperatore del Campo. massime nel uiaggio, quando camina il Campo, et saper bene locare gli Alloggiamenti: quando serà gionto al luogo Nemico, perche doue è maggior pericolo, gli è necessaria maggior prudenza. Però Romani nel tempo sospetto et meno sicuro. la legione triplicata

ugualmēte

ugualmente distante da gli Hastati. Prencipi et Triarij; metteuano inanzi à tutti gli animali et giumenti. mà alle spale delle prime Insegne di quelli, gli secondi caminauano, alle spalle di quelli, gli secondi. li quali seno terrij, secondo la portione. Così hor l'uno hor l'altro metteno gli giumenti et le insegne. à questo modo del Viaggio instrutti. quando accade qualche cosa graue et pericolosa hor si uoltano alla sinistra hor alla destra: et le Insegne: eccetto le bagaglie, le quali metteno inanzi: così in breue tempo si piglia la dispositione della ordinanza, eccetto se qualche uolta bisognorà che gli Hastati usino la reuolutione, sia Laconica, ò Macedonica, ouero Cretica, e Persiana. et de li giumenti et altri: essa moltitudine. quelli che seguitano conducendose alle spalle delli ordinati: ottengono luogo conueneuole nelle cose pericolose. Dunque fatto il Camino, quando serano uenuti in luogo securo. debbono locare gli Alloggiamenti li quali sono come seminarij de una Città. oue bisogna considerare se gli Inimici sono de armi, di forze, et d'animi pari, ouero superiori et più potenti, come suole spesse fiate accadere. Bisogna adunque usare trè sorte d'Alloggiamenti. de' quali uno è à tempo. et mutabile, et questo si fà acciochè parte gli Soldati siano securi, parte acciochè l'Imp.re possa trattare commodamente le cose della guerra. Li quali subiti alloggiamenti. se potranno fabricare presto con una fossa d'intorno, et con qualche legname, come Arbori. L'altro è Statiuo. così drittamente puol esser chiamato. Il qual tu edificherai doue desideri d'opprimere il Nemico. La terza sorte serà tale, che tu possi sostenere l'Impeto del tuo Nimico. Romani dunque caminando, quando serano propinqui al luogo, doue s'hanno à locare gli Alloggiamenti. Il Tribuno et ciascuno de' Prencipi de gli ordeni che serà di continuo applicato à quest'officio. il luogo doue uederano sicuro. il qual si deue eleggere per locare gli Alloggiamenti del Campo. Primieramente bisogna deliberare doue s'ha da locare il Padiglione de l'Imp.re Et uerso qual aspetto et qual lato, s'habbino à mettere le leggioni. Gli eletti à tal officio mesuraranno la Circonferenza del Pretorio. dapoi la Rettalinea, appresso la quale si mettono le Tende de i Tribuni. Dopoi un'altra, da quella ugualmente distante, da la quale si comincia locare le legioni. Parimente da l'altra parte del Pretorio gli luoghi sono mesurati co' linee. Dunque tutte queste cose con breue spacio di tempo appare chiare, però la Mesura è facile. cioè facil cosa è à mesurare. Dopoi faranno un Segno, et primo in qual luogo si deue locare il Padiglione dello Imperatore. Il secondo

Lato

Il secondo Lato detto. Il terzo alla Linea di mezzo nella quale sono le Tende de' Tribuni. Nel quarto mettono le Leggioni, et questi sono uermigli. Quello dello Imp.re suole essere bianco. Fatte queste cose, me=surano le uie. et in ciascuna uia piantano un'hasta. et quando s'appropin=quarà l'Esercito. et uederà il luogo de gli Alloggiamenti subito à tutti serà noto il suo luogo. cognoscendo per il segno del Prettore in qual parte ciascuno deue alloggiare. et metter la sua tenda. perche tutti ne gli Alloggiamenti sempre tengono uno medesimo luogo, perche in quello luogo declinando conoscono i suoi alloggiamenti. et senza errore alcuno peruengono à suoi proprij luoghi, perche così come tutti conoscono in qual Parte della Città sia posta la sua Habitatione, così pa=rimente ciascuno Soldato conosce il suo luogho negli alloggiamenti. ne' quali à ciascuno è assignato il luogo. Li Tribuni drizziano li suoi Padiglioni et hanno due guardie; una hà quattro huomeni, de' quali una parte fà la guardia inanci al Padiglione: l'altra drieto appres=so gli Caualli. Ciascun Tribuno hà più di C. Soldati. eccetto Triarij et Veliti, à quali tal opera nō si commette, la qual è cosa lieue. Perche ogni quatto giorno cà ciascuna insegna. Doue le Insegne de Tria=rij sono eccettuate da ministerij de Tribuni. Ma à questi ogni gior=no sono dati à le Turme de Cauaglieri. Pur di tutte una Insegna di continuo mutando fà la guardia nanci l'Imp.re acciò che sia sicuro da insidie et tradimenti. che potessero accadere. Circa la fossa et il Vallo de dui Lati hanno cura i Confederati. Li Romani de l'una et l'altra Leggione guardano un Lato del Vallo, et l'altro li Veliti essendo tutti gli Lati diuisi per le insegne. La special cura de gli ordeni è datta à Conduttieri, pniti et hastati. Ma acciò che meglio ogni cosa stia bene et uada cō'l suo ordine, parimente la cura è data à doi Tribuni gli quali hanno un'altra cura delle legioni. La qual è questa. Qui bini inter se diuisi bimestre spacium, semestris temporis uicissim imperant. i. Li quali tra se diuisi à doi à doi hor l'uno hor l'altro gouernano per spacio di sei Mesi. Questa istessa raggione et modo de Principato et gouerno, è ancora de' Prefetti.

Come gli Alloggiamenti del Campo nō sempre si deueno fabricare in un medesimo modo: come hauemo l'Esēpio di Cesare. C. XII.

Certo

CERto secondo l'occasione si deueno fare gli Alloggiamenti del Campo come hauemo per questo esempio di Cesare. Il quale dopoi che conobbe che Afranio, che non si doueua combattere nelle basse radici del Monte, appresso il quale lui era con l'Esercito. Doue tralasciati circa passa CCCC. ordinò che fossero fatti gli Alloggiamenti. et nel far dell'opera, acciò che i Soldati per il subito Assalto de Nemici non si spauentassero et da l'opera fossero impediti gli fecce fabricare senza il Vallo. Ma commandò che essi Alloggiamenti da la parte uerso gli Inimici fossero fabricati con la fossa XV. piedi altra. La prima et seconda Battaglia era nelle armi apparecchiata per combattere come da principio fu ordinata. Alle spalle di questa in luogo secreto era la terza battaglia. Così tutte le cose furon prima finite et ordinate che Afranio s'accorgesse che gli Alloggiamenti di Cesare fossero fortificati. Ma Cesare, come prudente Cap.^to^ la sera tra questa fossa condusse le Leggioni, et iui nelle armi la prossima notte se riposò. così le cose sue furon prospere.

Della utilità di mutare gli Alloggiamenti
Capitolo. XIIII.

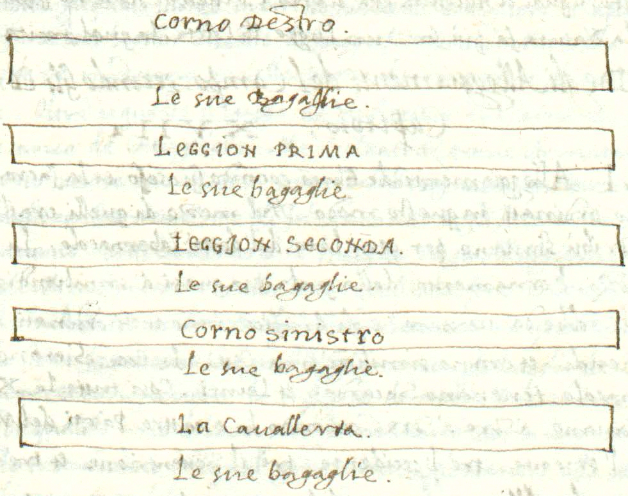
HOR è da uedere se gli è cosa utile che gli Alloggiamenti del Campo stiano sempre in un medesimo luogo, ouer mutargli. Di questo hauemo l'esempio di Fabio Massimo, il quale di etade matura creato Consolo et à lui data la Toscana fuori di sorte, fatta in Roma la scielta de Soldati, andò à ritrouare il Nemico doue erano gli Alloggiamenti d'Appio Pretore, del quale li Lignaioli col presidio lo incontraro. et uisti i Littori andar innanzi, conobbero questo essere Fab. Mass. Console. li quali molto allegri riferitero gratie immortali à i Dei, et al Pop. Rom. che gli hauessero mandato tal Imperatore. Poi sparsi attorno con molta riuerenza salutaron il Consolo, il quale gli dimandò Doue uogliono andare. Cui risposero. A' far legna. A quali disse Fabio, Non hauete gli Alloggiamenti co'l Vallo. Cui con alta uoce risposero, doppio esser il Vallo et la fossa, nondimeno loro essere in grandissima paura. Tornate, disse Fabio, et guastate il Vallo, li quali tornati alli Alloggiamenti, dettero grandissimo terrore et spauento à tutti. massimamente ad esso Appio Pretore, ruinando il Vallo, dicendo di far questo per commandamento

di Fabio

Fabio Consolo. Il secondo giorno levati gli Alloggiamenti, Appio tornò à Roma. Doue diceua Fabio che non era utile che allo Esercito di star sempre in un medesim luogo, perche per il uiaggio et mutatione di luogo, è più sano et meglio à Soldati, liquali dimorando longamente in un luogo diuentano poltroni et pegri. Il che spesse fiate è causato dall'ocio. Però gli Soldati sempre si debbon tenere in qualche essercitio. acciò che non diuentino poltroni, et siano poco utili nel combattere.

Del Modo & ordine colquale Romani usciuano fuori delli Alloggiamenti. Cap. XIIII.

QVANdo pareua ch'era tempo allo Imperatore di combattere in questo modo et con questo ordine usciua fuori de gli Alloggiamenti. Trè uolte faceua dar'il Segno con la Trombetta. Al primo Leuauano le Tende et Padiglioni. et raccoglieuano le bagaglie. Al secondo che tutti fossero apparecchiati, et in ordine, così caricauano Muli et Giumenti. et abbrusciauano gli Alloggiamenti, perche à farne de gli altri, à loro era facil cosa, et perche ancora non fossero in uso à gl'inimici. Dato il terzo segno usciuano fuori de gli Alloggiamenti. Alla destra dello Imperatore staua un Trombetta, che se sono apparecchiati di combattere trè uoce con la patria uoce dimanda, et loro con allegra fronte et alta rispondono, esser apparecchiati di combattere ogni uolta che'l uuole. Parimente con un spirito Martiale et grandissimo stridore leuano le mani destre. Dapoi quietamente con ogni decoro caminano, ciascuno secondo il suo ordine, come si suol fare nella Guerra. Gli Fanti armati di Coraze, Spade et Pugnali. huomeni eletti circondano il Capitano portando Scudi et Haste. gli altri Haste et Scudi longhi. et da uiuer per trè giorni. Doue narra Polibio che spesse uolte uanno primi gli Straordinarij, liquali seguitan il destro Corno de' Confederati, et drieto li suoi giumenti. Alle spalle di questi seguita la prima leggione de' Romani, et drieto le sue bagaglie. Dopò la seconda legione seguita. et drieto li suoi Carriaggi, et le bagaglie de Confederati. Poi seguita il Sinistro Corno de Confederati. Ultimamente seguita la Caualleria con suoi Carriaggi drieto. Le leggioni uanno alterni giorni. così ancora gli Corni. acciò che dell'Acqua, del Grano et altre uettuaglie intieramente et ugualmente tutti siano partecipi. sempre mutando l'ordine acciò che alternatim. cioè hor l'un hor l'altro uadano primi per caggione della commodità del uiuere. Del quale ordine la figura è questa.



Dell' Officio de' Tribuni et Capitanei, et de gli Hastati.

Cap. XV.

L'OFFIcio de i Tribuni et di quelli, che sono al gouerno del Campo, è questo. cioè ritenere i Soldati ne gli Alloggiamenti et in continui esercitij, et riceuere le chiaue delle Porte et qualche uolta circuire et uedere le guardie et ritrouarsi alle Frumentationi de' Soldati, et purgare, et prouare il grano. et uedere le Mesure, se sono giuste, et con la sua autorità castigare i delitti de' Soldati, et odire le querelle de' Soldati. et uisitare gli Infermi. et ministri. et dargli le cose necessarie acciò che possino preualere. Ma l'off.o de gli Hastati è di riempire il Campo di fuori, facendo la guardia d'intorno il steccato. et di questi erano .X. per ciascuna porta per guardia. Questo basti quanto alli Alloggiamenti Romani.

De gli Alloggiamenti del Campo de Greci.

Capitolo. XVI.

GRECI fanno suoi alloggiamenti del Campo secondo il luogo et sito. Perche non uogliono usar tanta fatica in spianare i luoghi aspri et obliqui et montuosi. come faceuano gli Romani, non perdonando in questo à fatica alcuna. Ma tutte l'altre cose ordinauano benissimo et ciascuno alloggiaua secondo il suo grado et conditione. Oue gli Inimici per tanto uariare d'Alloggiamenti non poteuano sapere come essi Greci alloggiauano, nè doue erano le Porte, perche s'accomodaua-no, al sito

Vedine 'l disegno di 6. à 7. 8. 9:

Vedi la sua figura di Ios. ag. 10: 11.

no al sito, il qual di necessità era vario è diverso. Il che non posso senon lodare, perche la Natura fa più forte un luogo che l'Arte, la qual imita la Natura.

Degli Alloggiamenti del Campo, secondo gli Ebrei.

Capitolo. XVII.

GLI Alloggiamenti de Ebrei secondo Giosefo et la Sacra Scrittura, erano ordinati in questo modo. Nel mezzo di quelli era il Tabernacolo, et tre Tribù stauano per ogni lato del detto Tabernacolo. La Piazza era nel mezzo. l'ornamento della quale era quasi à similitudine d'una Piazza piena di robbe da vendere: e gli Artefici erano tutti ordinati à suoi luoghi, conuenendi. et erano simili ad una Città. le Case, ch'erano d'intorno il Tabernacolo teneuano Sacerdoti et Leuiti. Cosi tutte le XII. Tribù alloggiauano à tre à tre. secondo le quattro Parti del Mondo. Tre verso l'oriente. tre l'occidente: tre il Settentrione. et tre il Mezzodi.

De gli Alloggiamenti del Campo de Ciro Rè de Persi.

Capitolo. XVIII.

IN qualunque loco Rè Ciro haueua gli suoi Alloggiamenti del Campo, doue tutto l'esercito doueua alloggiare. cosi nel tempo della Estate, come dell'Inuernata. Il Rè commandaua che'l suo Padiglione guardasse l'oriente. quanto da le Tende degli Arcieri spacio dal suo esser uoleua. Dopoi dimostraua il destro luogo à quelli, liquali portauano viuande. Mà il Sinistro à gli Artefici de Companadeghi. Parimente à Caualli il destro luogo, à giumenti daua il luogo sinistro. Mà l'altre cose sono ordinate in tal modo, che ciascuno conosceua il suo luogo. Mà come tutti gli serui liquali erano ordinati alle cose necessarie, haueuano luogo conuenevole. Cosi ancora gli suoi Armigeri nella espeditione haueuano luogo delle armi accommodato. et qual fosse ogn'uno sapea. Cosi ciascuno si metteua in uno certo luogo. Certamente Ciro pensaua esser cosa honoreuole nelle Case similmente essergli una conuenevole habitatione essercitio. Impero che quando qualch'uno haueua di bisogno di cosa alcuna, gli era manifesto doue la doueua ricevere: et doue doueua andare. Oltre di questo stimaua esser cosa honoreuole se le Tribù militari fossero ben poste. Intorno che specialmente haueua cura di questo ordine, che primieramente si metteua nel mezzo de gli Alloggiamenti. perche questo luogo è fortissimo et sicurissimo. Dopoi à torno di se (come era consueto) hauea

huomeni

huomeni fidati. gliquali stando in circolo, haueua Caualieri et Capitanei. Imperoche pensaua loro hauer bisogno di luogo fortissimo. Mà nella destra et Sinistra, et di se medesimo et della parte de Caualieri gli era ordinato luogo sicuro. Oltre di questo il luogo de gli Arcieri era dinanci et drieto si di lui, si anco de' Caualieri. Mà Soldati di graue Armatura gli hauea d'intorno, come un Muro. Doue se'l bisognaua metterse in ordine gli Soldati, questi constantemente gli salutauano. et gli faceuano securi mētre s'armauano. tutti haueuano le Insegne negli Alloggiamenti de Prencipi. Mà gli Ministri. come nella Città. quelli, che sono modesti et prudenti sapeuano le habitationi de' Molti. Similmente in questo modo gli Ministri de Ciro sapeuano negli Alloggiamenti gli luoghi de Capitani et Conduttieri, et conosceuan le Insegne de tutti. Oue se Ciro haueua di bisogno di qualch' uno di loro non l'andauano cercando in quà in là. mà presto lo trouauano. Ilqual giudicaua appertenere alla Militia Disciplina Militare non solamente questo. se alcuno possa facilmente distendere le Falange, ouero restringere, ouero ridurre di corno nella Falange. ouero dalla destra, ò sinistra, ouero dalle spalle apparendo gli Inimici sapere bene esplicare. mà ancora retirare, quando fosse di bisogno, et de lo ordine estimaua il Precetto, et con qual ordine se douesse mettere ciascuna parte co'l quale fosse utile. et in che modo accelerare et doue bisogna seguitare et asseguire. tutte queste cose lui pensaua appertenere al huomo ualente et perito nella Militia. et di tutte queste cose Ciro haueua cura. Oltre di ciò nel uiaggio à quello, che potesse accadere. sempre col Campo in ordinanza caminaua. frequentemente teneua l'Esercito negli Alloggiamenti. acciò che da Nemici fosse più securo. A questo modo per le sue uirtù diuentò Monarca, et conquistò tanti Regni et Paesi, trà l'altre cose fù liberalissimo.

Del Campo Moderno.

Decchiaratione d'alcune lettere di questo Esercito. Il C.S. significa Capo di Squadra. I doi C.C. Capo de Camera. cioè X. huomini. l'L.T. Luogotenenente. I molti CCCCCC. Caualli. I. O O O. significano Archibugi. I. P. Picche. gli L. Labarde. Il Ser. ne i fianchi delle battaglie significa Sergente. L'altre cose sono note.

Vedine la figura 7. 16: in:

De gli Alloggiamenti del Campo alla Moderna. Cap. XVIIII.

Questo è

QVESTO è l'Ordine et modo, come deue alloggiare il Campo alla moderna. Fatta adunque la Elettione del luogo et sito doue debbe alloggiare il Campo. Primieramente bisogna nel mezzo mettere una Meta cioè un Segno, ouero Termine, et d'intorno segnare un Spacio quadro, che sia di CLXX. passi, et più et meno, secondo la grandezza del Campo et numero de' Soldati. questa tal mesura serà in longo et Largo. et habbia quattro fazze, et che ciascuna guardi verso la sua Regione. Questo quadro si deue diuidere in quattro Piazze quadre et ciascuna sia LXV. passi facendosi parimente una Croce, laqual deserue per separare una piazza dall'altra et ancora la strada, laqual serà larga LX. passi. Uno di questi quadri serà per alloggiare il Re, ouero Imperatore del Campo con la sua Guardia. L'altro serà per il Generale della Fanteria. et di tutti quelli che lo seguitano senzo soldo. L'altro serà per il Generale della Caualleria col quale alloggiarà il Mastro del Campo, et quelli, che l'hanno seguitato senzo soldo. Il quarto serà deputato al Marescalcho, cioè gran Consegliero, et seco alloggiarà il Coletterale, Il Cancelliero. Commessarij et Thesorieri. et ciascuno de detti Quartieri serà serato con una picola Trinciera. Il resto del Campo alloggia à questo modo. Bisogna tirare una Linea, che parta dalla detta Meta et che tiri verso leuante et sia Lunga DC. passi. Et un'altra Linea che tiri verso Ponente, pur di questa medesima Longhezza è che queste linee passino per mezzo dela Strada, che già ho ordinato, nel mezzo de i quattro piccioli Quartieri sopradetti. Bisogna ancora fare due altre Linee la quali partino dalla detta Meta. et che una tiri verso Mezodi. et l'altra verso'l Settentrione, della medesima Longhezza come di sopra. Nel fine delle quattro Linee seranno quattro Porte del Campo, lequali pigliarano il nome dela Regione. come dall'Oriente. la porta Orientale. Dall'Occidente, Occidentale. et così l'altre, Settentrionale et Meridiale, Le Vie principali seranno di lungo queste quattro linee, et ciascuna serà larga. LXV. passi. Bisogna parimente, che di quattro Quartieri. ch' occuperanno gli Alloggiamenti di ciascuna Legione. Se leui uia le Genti de uno Quartiero. per conuertirlo et far la Piazza. Quelli, ch' usciranno di questo Quartiero seranno Caualieri. liquali se ritireranno nel Quartiero de l'altra banda; et questo accadendo serà compartito il Quartiero, nè più nè meno. come uno di quelli de i Fanti è compartito. Dentro del

quale.

quale seranno alloggiate le due bande; in canto che ne gli huomeni, nè i Cavalli seranno stretti. Venendo dunque a i Quartieri, li quali hò lasciato vuoti di gente, et hò tolto alle Leggioni, lo intendo deputargli all'Uso commune del Campo. Primieramente il Quartiero, del quale hò levato via una banda di gente à Cavallo della p.a Leggione, serà per la Monitione dell'Arteglaria. la qual Munitione serà circondata da due overo tre Trinciere, che non gli sia foco appresso, mà da lontano quanto sia possibile. Il Quartiero della seconda Leggione servirà per ferrari et Marescalchi del Campo. Appresso la quale serà alloggiato il Mastro de l'Arteglaria et suoi ~~commessarii~~ Commessarij, Guastatori, Carrattieri et simili pertinenti à quest'Officio. Quanto al Quartiero della terza Leggione, lo riservo per mettere le Monitioni delle farine, et delle Armi, et per il Mercato delle bestie da Vendere. Et in uno Cantone di questa piazza alloggiaranno tutti quelli che veranno per Ambasciatori al Generale, et tutti quelli, che fossero di qualche sospetto. Alli quali serà vietato d'andare à sua posta per il Campo, et di Uscire di questo luogo deputato, se non fossno condotti da uno de Trombetti del Generale, overo per altro à questo deputato. Così ancora serà prohibito à tutti quelli del Campo di non communicare cosa alcuna con esso loro, se non quelli, che seranno deputati à fargli compagnia, et quelli che haranno licenza espressa. Il Quartiero della Quarta Leggione serà per il Mercato di tutte l'altre cose necessarie al vivere. Quivi ancora serà il Macello, non che quivi s'occidano gli animali però che bisogna tenere mondi gli Alloggiamenti, come la Città. Gli luoghi degli Artefici sono questi: Ne la strada di Levante staranno Mercanti, sartori, calzolai. In quella de Ponente, Tavernari, Pistori et altri vendedaiuoli. In quella di Mezzodì, Medici, Speciari, Cirugici, Barbieri et altri. In quella del Settentrione, Sellari, Chiavari, Armaiuoli, Mastri de legnami, et fabri ferrarij.

Degli Alloggiamenti del Campo alla Turchesca. I
Cap. XX.

QUANDO il gran Turco si parte dà Costantinopoli per andare alla Guerra, gionto à luogo deputato dove vuol alloggiare, si drizzano dui Padiglioni chiamati in lingua loro Settorlar. La grandezza del quale è tanta che dalla longa pare una Città. Appresso del quale alloggiano gli Prencipi, come Bassà, et circondano il Padiglione del suo Rè. La sua guardia d'intorno sono Gianizzeri. poi d'intorno à questi

Vedi 'l suo dissegno ag. 14. e 15.

stà la

stà la Canalleria, la quale hà le sue Tende, et soli alloggiano, ouero à trè à trè in uno Padiglione. La Fanteria ancora hà le sue proprie Tende, et questo hanno per un certo Costume, et nissuno alloggia all'aere discoperto. Doue per sapere ordinare i suoi Alloggiamenti gli è necessario di sapere l'ordine della Fanteria. Il Primo è de Fanteria, il quale è questo. Chiamati i Salaclari, cioè, Arcieri. li quali usano l'Arco, Frezze, et Scimitare. Il Secondo è di Gianizzeri, li quali usano delle istesse armi de i Solaclari, mà in uece de l'Arco et frezze usano Archibugi, et uno Manerino, cioè uno Securrino. Il Terzo è di Asappi, de li quali, finita la guerra, finisse il Soldo. Questi usano haste lunghe et spade. Portano Capelli di Panno Rosso et altro colore, co' quattro Cantoni, come uno Corno. Questi attendono nella Guerra à ferire gli Canalli de Nemici. L'altro Ordine è de la Valacchia, et uiuono alla Greca et si chiamano Voiniclar, questi non hanno soldo. mà sono liberi da'l Tributo et Decima. et sono tenuti de nutrire gli Canalli ocio si del Signore à sue spese. et hauer cura di quelli et à tempo di guerra, à lui condurgli. V'è un'altra sorte de Soldati chiamati Cazzilarij, li quali sono ualenti nell'armi et molto esercitati nella militia, nò hanno altre armi senò la Targa, Lancie, et Scimitare, et Corazze. et Celade. Et combattono ualorosamente, cercando sempre di ferire la Testa, et la Mano. et hanno per uituperio il ferire di punta, parimente di ferire il Canallo hanno per grandissima uergogna et per ciascuna uittoria gli è ~~decuplicato~~ duplicato il Soldo.

Del modo d'uscire fuori de gli Alloggiamenti Capitolo XXI.

Inanci che'l Campo riesca fuori de gli Alloggiamenti per commandamento del Generale si danno trè segni con la Trombetta. Primieramente suona Buttasella. Il Secondo, A canallo. Il Terzo Al Stendardo. Et così il Campo in ordenanza uà fuori de gli Alloggiamenti, et camina doue gli hà ordinato il Generale. Questo s'osserua da Moderni.

Del modo d'acquistar Vittoria contro gli Inimici. et in chi si deue confidare nella guerra. Cap XXII.

Quando

QVANdo s'hà à combattere contra Nemici la maggior parte de
gli huomeni si confida nelle forze humane, et nel suo ingegno in
acquistare la vittoria come hanno fatto molte genti. Mà noi
trouiamo essere altramente nella Sacra Scrittura. Dela qual gli Osseruatori,
come de Dio Omnipotente amici, facendo guerra, confidati nel diuino
aiuto, sempre sono stati vincitori. Doue si legge nel Libro de' Giudici
Cap. VII, che Gedeon Duca de la Militia degli Ebrei da Dio eletto doppò
Giuda, leuato la Hoste et tutto il Popolo con esso lui. et venne al fonte
chiamato Harad. et mise gli alloggiamenti nel mezzo della Valle verso
il Settentrione, in un colle basso. Al quale disse Dio. Tu hai molto
et gran Popolo, nè Madian serà dato nelle sue mani, nè Israel si
gloriarà di me, et dica, Jo son fatto libero per le mie forze. et disse,
parla al Popolo et predica à tutti gli audienti. Colui, il quale è ti-
mido et spauroso ritorna. si partiro del Monte Galaad et di esso
populo sono ritornati XXII Milia. huomeni et sono restati solum
X. Milia. Il qual numero finalmente fu ridotto in CCC. huomini
per commandamento d'Iddio. et fatta la Battaglia furo vincitori.
Doue si dimostra che bisogna hauere huomini eletti, et ualenti.
et nō confidarsi nella moltitudine. come è costume de' Barbari.
Mà nell'aiuto de Dio. perche la moltitudine suol fare confusio-
ne. perche nō possono tutti insieme combattere, nè facilmente
possono obedire all'Imperio et comandamento del Capitano, come
per molti esempij si può uedere, così appresso Greci, come Romani
Doue più si deue confidare nel diuino aiuto, che in forze humane.
Però Ciro Rè, inanzi ch'andasse alla guerra sempre era intento
à sacrificij, et la speranza de la vittoria metteua in Dio. Questo
istesso faceuano Romani li quali con preghi per la vittoria pre-
gauano gli Dei. Doue si legge nel Paralipomenon cap. XV. che
Rè Assa, è ripreso, che più si confidaua nel aiuto humano, che
nel Dio Diuino. Nel qual tempo Haman Profeta uenne à lui,
al qual disse. perche tu hai hauuto fiducia nel Rè de Siria. et non
nel tuo Dio. Però l'esercito del Rè di Siria è fuggito da le tue
mani. Non gli Ethiopi et li Boij. molto più erano che le quadri-
ghe et Caualli et la moltitudine, li quali hauendo tu creduto
nel Signore, gli hà datto nelle mani. Imperò che gli occhi del
Signore contemplano tutta la terra, et à quelli presta fortezza,
li quali con perfetto cuore credono in lui. dunque tu hai fatto

(dice)

(dice) da Pazzo. Per la qual cosa dal p̃nte tempo contra di te si moueranno Guerre. Voi dunq; che fatte guerra, confidateue in Dio, et non nelle uostre forze. le quali possono mancare, perche gli Inimici sono superati con la uirtù de Iddio; come habbiamo nella Sacra Scrittura; doue si legge nel Paralipomenon. Cap. XX. Che fu fatto il Spõ nel mezo de la Turba. et disse. Attendete tutta Giuda, et uoi liquali habitate Gierusalẽ et tu Rè Iosafat. Il Signore dice à uoi queste parole. Non uogliate temer, nè hauer paura di questa moltitudine, imperoche la Pugna non è uostra; mà de DIO. Dimane descenderete contra di loro. Imperoche per il Cliuo, chiamato Sis, ascenderanno, et gli trouerete nella sommità del Torrente, il qual è scontro la solitudine de Ierue: Imperoche nõ sarete uoi che combatteranno mà solamente state confidenti et uederete lo aiuto del Signore sopra di uoi, e Giuda, e Gierusalem. Non uogliate, dice, hauer paura, dimane andarete contra loro, il Signore serà con uoi. Iosafat dunq; e Giuda et tutti gli Habitatori di Gierusalem cascaro proni in terra dinanci al Signore, et l'adoraron. Ma gli Leuiti di figliuoli di Caath et de i figliuoli di Core. lodarano il Signor Dio de Israel in eccelso, con gran uoce, essendo leuati la mattina, sono andati per il deserto Thecua, ligli andati, stando Iosafat nel mezo di loro disse. Auditeme uoi huomini de Giuda et habitanti in Gierusalem, credete nel urõ Signor Dio, et sarete securi. Credete à suoi Profeti et tutte le cose ueranno prospere. Et diede conseglio al Popl.^do^ ch'ordinassero i Cantori del Signore, acciòche lo lodassero nelle sue Turme. et che precedessero lo Essercito, et che dicessero con uoce consona Confessate al Signore, perche la sua misericordia è in eterno.

Come quelli, che sono peccatori & abbandonano Dio da pochi sono uenti. Cap: XXIII.

SI dimostra apertamente co'l Testimonio delle Sacre lettere, che nõ si deue confidare nelle forze humane. Mà nello aiuto de Dio. oue Amasia congregò Giuda et ordinò il Populo per le famiglie et Tribù. et Centurioni, in tutto Giuda et Beniamin et rescrisse da Venti anni et oltra: et trouò CCC. millia huomini tutti giouani, buoni da combattere, et da tenere hasta et Scudo. Et de Mercenarij d'Israel condusse Cento milla huomeni robusti, con cento talenti d'argento. E uenne l'huomo di Dio à lui, et disse. O Rè non condur teco l'Essercito de Israel. Imperoche il Signore non è con Israel et con tutti gli figliuoli di Effraim, che se tu pensi con forza far guerra, Dio farà, che serai superato da Nemici. A Dio s'appertiene

ne de aiutare

ne de aiutare et mettere in fuga. Et disse Rè Amasia all'huomo de Dio. Che si farà de i Cento Talenti, li quali hò dato à gli Soldati d'Israel? gli rispose l'huomo di Dio. Il Signore hà donde ti puol dare molto più di questi. In tanto che Rè Amasia superò l'Essercito, il qual venne contra de lui, de Effraim, et ritornò nel luogo suo. Mà loro per contrario grandemente sdegnati, ritornaro nel suo Paese. Mà Amasia Rè condusse il Popolo con gran fiducia et andò nella Valle delle Saline et percosse li figliuoli de Seis. X. milla. et altri X. milla gli figliuoli di Giuda presero, et gli hanno condotto ad un precipitio d'un certo Sasso et ivi de alto gli hanno precipitati, li quali tutti creparono. Dove qui si dimostra che si deve confidare in Dio et non nelle forze humane. Dapoi si dimostra che Peccatori et Nemici di DIO, che non obedisscono i suoi commandamenti non sono da essere condotti alla Guerra, mà da essere scacciati. Imperò tutta la fiducia della guerra è da esser posta nelo aiuto di Dio, come si dimostra nel p.º Lib.º de' Maccabei Cap. III. le parole del quale sono queste. Et audì Seron Prencipe del Campo de Siria che Giuda congregò et adunò la Congregatione de' Fideli et disse, Io mi farò fama et serò glorificato nel Regno et debellerò Giuda, et quelli, che sono seco. li quali sprecciavano la parola de Rè. Et si mise in ordine et condusse seco un Campo de Scelerati et empij huomeni, et forti aiutori, acciò che fessero vendetta contra gli figliuoli de Israel et si approssinquaro persino à Bethoron. Et Giuda, con pochi gli venne all'incontro. Mà come videro il Campo venirgli contra dissero à Giuda, Come pochi contra tanta moltitudine et tanto forte potrà combattere, et noi hoggi per il digiuno semo affatticati? Et disse Giuda, Gliè facil cosa concludere molti nella mano di pochi, et non è differenza nel Conspetto de Dio del Cielo de liberare in molti et pochi. perche non ne la moltitudine del Campo consiste la vittoria della Guerra: Ma la forza vien dal Cielo. Cosi Iddio gli dette Vittoria, et superò gli suoi Nemici.

Qui se dimostra come non è lecito a Christiani trà loro far guerra secondo la Sacra Scrittura. Cap. XXIIII.

SI Legge nel III lib.º de Rè. a Cap. XII. che Roboan figliuolo di Salomone venne in Gierusalem, et coadunò tutta la Casa de Giuda et la Tribù de Beniamin. CLXXX. Millia huomini elletti

da com-

da combattere, acciò che combattessero contra la Casa de Israel, et riducessero il Regno à Roboam figliuolo de Salomone. Mà parlò il Signore à Semeia huomo de Dio, dicendo. Parla à Roboam figliuolo di Salomone Rè de Giuda, et à tutta la Casa de Giuda e Beniamin, et à gli altri del Popolo dicendo. Il Signore dice queste parole. Non ascenderete ne combatterete contra vri fratelli, figliuoli de Israel. ciascuno ritorna in Casa sua, da me fù fatto questo fauellare. Hanno audito la parola del Signore et sono ritornati dal Viaggio come gli commandò il Signore. Dove per questo non è lecito à Christiani far guerra insieme, essendo Populo de Dio, sotto la sua legge constituti et stretti. Mà se trà loro nascesse qualche differenza, rimetterla à Giudici et Arbitri, se vogliono essere Popolo de Dio.

Qui per la sacra Scrittura si dimostra che al Nemico più presto si deue usar humanità et cortesia che crudeltà & uendetta. Capit. XXV.

Si Legge nel III libº de i Rè à Cap. VI. che il Rè de Siria mandò à pigliare Eliseo. Mandò adunqz Caualli et Carri, et la forza de lo Essercito, liquali essendo uenuti la Notte, circondaro la Città. Mà leuandose la mattina à buon hora il Ministro, huomo di Dio, uscite fuori, et uide l'Essercito à torno la Città, et Caualli e Carri: lo auisò dicendo Hoimè, hoimè, hoimè, Signor mio che faremo? Mà lui rispose, nō hauer timore, noi hauemo più gente, che lui. Et orando Eliseo, disse, Signore apri gli occhi di Costui, acciò che ueda. Et aprì il Signore gli occhi del giouane, et uide. Et ecco il monte pieno de Caualli et Carri de fuoco attorno Eliseo. Mà gli Inimici uennero à lui. Mà Eliseo orò al Signore dicendo. Ti prego et percoti questa gente de cecità. Il Signore gli percosse et non uedeuano, secondo la parola di Eliseo. Et disse à loro Eliseo. Non è questa la uia, nè questa è la Città, seguitateme, et ui mostrarò l'huomo, il qual uoi cercate. Dunqz gli condusse nella Samaria. Et essendo intratti nella Samaria disse Eliseo. Signore apri gli occhi di costoro, acciò che uedano, et Dio gli aprì gli occhi, et uidero se esser nel mezzo de Samaria. Et disse il Rè d'Israel ad Eliseo, uedendo quelli, Non uuoi tù ò Padre mio ch'io percota costoro? Et lui disse, Non gli

percoterai

percuoterai. tu non gli hai pigliati con la Spada, et con il tuo Arco, che gli debbi percuotere. Mà mettili del pane et dell'Acqua denanzi à loro, et mangino et bevino, et vadano al suo Signore. Gli fù posta denanci gran preparatione de cibi et mangiarò et beveron, et gli lasciò andare. et concorron al suo Signore. et mai più non vennero Ladroni de Siria in Israel. Dove più vince l'humanità che l'Armi. Ove per questo se dimostra non dover usar crudeltade, nè vendetta, mà clementia et cortesia verso il Nemico: con la quale più si piglia et vince il Nemico, che con l'Armi.

Quivi si dimostra quanto può nella Guerra l'oratione dell'huomo giusto. cap. XXVI.

SI Legge nel II. Lib.° del Paralipomenon. à Cap. XIII. ch'era guerra trà Abia è Roboan. havendo cominciato la battaglia Abia et havendo huomini bellicosi et eletti. XL. milla. Ieroboan ordinò il Campo all'Incontro. Ottocento milla huomeni, li quali erano eletti et fortissimi alla Guerra. et Abia parlando molte cose. Ieroboan drieto gli facena insidie et stando contra l'Esercito de'Nemici non sapendo, Giuda, il circondava col suo Esercito. sguardando Giuda la battaglia approssimare, vide alla fronte. et alle spalle, et chiamò il Signore, et gli Sacerdoti incomminciaro à sonare con le Trombette. et tutti gli huomeni di Giuda gridaro. et ecco loro gridando Dio spaventò Ieroboan et tutto Israel, il qual stava scontro Abia et Giuda, gli figliuoli d'Israel misero in fuga Giuda. et Dio gli dette nelle sue mani. Abia dunque gli percosse et il suo Popolo di una grandissima piaga. et cascarò feriti d'Israel XL.^{m} huomini forti. et gli figliuoli d'Israel s'humiliaron in quel tempo, et grandemente confortati gli figliuoli de Giuda perchè havno sperato nel Signore Dio de suoi Padri. La qual cosa meglio si può vedere per Mosè, quando orava, il qual stava nel Monte, non con armi p dover combattere, mà con oratione, stava con le mani distese al Cielo pregando con devoto affetto et dimandava aiuto non de Terra mà dal Cielo. absente combatteva con gli inimici. con stranei senza guerra combatteva. Il qual la diversità del luogo haveva separato da Nemici L'affetto della Oratione presente combattente dette à gli Inimici pregando et orando Mosè se combatte occultamente. Mà la vittoria è manifesta. occultamente combatte et apertamente vince. Solo pregava acciò che molti si salvassero. così persenerando nella Oratione Mosè fù vinto et debellato Amalech còl suo Esercito. Chi è colui che con la Oratione non habbi superato et vinto il suo Nimico? Imperoche per le Orationi de Samuelo furon

estinte

estinte le fiamme del fuoco. et le fere fatte mansuete. et uenti gli inimici. Se questo faranno i Christiani senza dubbio alcuno uenceranno gli suoi nemici. massime se uiueranno secondo Dio. piu faranno con le orationi, che con l'Armi. et di questo siano certi. Perche questo l'hanno fatto ancora gli Infideli sperando di sopra la uittoria. Non leggemo noi in Liuio nella guerra Macedonica contra Re Filippo, che nel fatto d'Armi. Quintio Flaminio Imperatore del Campo Romano, gli altri combattendo lui tenena le mani leuate al Cielo, pregando gli Dei per la Vittoria. La quale finalmente ottenne. Però uoi Prencipi confidatene nel Signore et non nelle uostre forze. et seruate li suoi precetti et così sempre con pochi contra molti sarete Vincitori.

Adam. de Fabris de Mareno Vallis Mareni ad usum suum, suorumque Amicorum, Opusculum, hoc ex suo manuscripto originali exemplauit. Follinæ Die Veneris XV. Mensis Maij. Anno Domini M. D. LXXIII.

1573

67

ego co

ego dominus

ego legi

m. Memoria iusti cu
et nomen impiorum
er. Sapiēs corde precep
pit: stultus ceditur la
ui ambulat simpliciter
et confidenter. Qui aut
t uias suas. manifestus
ui annuit oculo dabit
: stultus labiis uerbe
. Vena uite os iusti:

te mo
diunt
eis aff
stultu
cia ē au
timet
eum d
bitur.
ens no
uitem

en
tab
co
be
fil
au
diu
sci
et
bo
un
e c

Bd, 210383. as £ 100.
Inedito

m. Memoria iusti cum
et nomen impiorum
et. Sapiens corde precep
pit: stultus ceditur la
ui ambulat simpliciter
et confidenter. Qui autem
at uias suas, manifestus
ui annuit oculo dabit
: stultus labiis uerbe
. Vena uite os iusti:
piorum operit iniquita
odium suscitat rixas: et
sa delicta operit cari
labiis sapientis inuenitur
tem ... et uirga in dor

Bd, 210383. as L. 100.
Inedito